

PORTOFINO

COAST



INTERNATIONAL
REVIEW
ANNO XXII - 2020



CONSORZIO
PORTOFINO COAST

PORTOFINO
SANTA MARGHERITA

RAPALLO
CAMOGLI

ZOAGLI
LAVAGNA

CHIAVARI
RECCO

SESTRI LEVANTE
MONEGLIA



THE ITALIAN SEA GROUP



BEYONDTHELIMITS

HORSEPOWER
4000 HP

MAX SPEED
60 knots



IL CONSORZIO

Il Consorzio Portofino Coast si è costituito il 30 Gennaio 1987 e riunisce oggi 39 consorziati tra alberghi, ristoranti, location di prestigio, servizi turistici del tratto di Riviera Ligure compreso tra Recco e Moneglia. Tra i consorziati figurano anche i Comuni di Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo e Chiavari.

Il Consorzio Portofino Coast non ha fini di lucro e fin dal suo nascere si prefigge di valorizzare la destinazione e la promozione turistica del territorio in cui operano i propri associati, proponendosi di intraprendere tutte le azioni necessarie ad assicurare il mantenimento e l'ulteriore incremento del Turismo. Per il raggiungimento dei suoi fini, il Consorzio promuove programmi a breve e a lunga scadenza per potenziare tutte quelle attività di sostegno esistenti o di quelle che potranno realizzarsi in futuro, avendo ben presente la tutela dell'ambiente e la diffusione della positiva immagine del territorio, delle sue cittadine, dei suoi porti, del suo entroterra, innescando un procedimento di sviluppo e di propaganda di questa destinazione e creando i presupposti per una fattiva collaborazione tra pubblico e privato.

L'espressione Portofino Coast è parte integrante della denominazione sociale del Consorzio e del marchio registrato dello stesso, non corrisponde ad alcuna precedente denominazione ed è stata ideata dagli stessi fondatori del Consorzio per identificare la loro aggregazione e il territorio rappresentato. Per questo motivo il Consorzio Portofino Coast agisce ai sensi della legge nei confronti di chi adotti, come ditta, denominazione o ragione sociale, insegna e nome o dominio aziendale un segno uguale o simile al marchio del Consorzio se, a causa di questa identità o affinità, possa determinarsi un rischio di confusione per il pubblico che può consistere anche in un rischio di associazione fra i due segni.

Il Consorzio agisce inoltre anche nei confronti di chi adotta come ditta, denominazione o ragione sociale, insegna e nome a dominio aziendale un segno uguale o simile al marchio registrato e alla denominazione del Consorzio per prodotti o servizi anche non affini, che goda dello stato di rinomanza se l'uso del segno senza giusto motivo consente di trarre indebitamente vantaggio dal carattere distintivo o dalla rinomanza del marchio o reca pregiudizio agli stessi.



Isabella del Bono

THE MOST EXCLUSIVE HAND MADE
IRON JEWELS WITH PRECIOUS STONES

www.isabelladelbono.com - Milano - New York





SOMMARIO

PORTOFINO COAST

INTERNATIONAL REVIEW

RIVISTA UFFICIALE DEL CONSORZIO PORTOFINO COAST
EDITA DA PSE EDITORE

DIRETTORE RESPONSABILE: Valerio Alfonzetti

ART DIRECTOR: Renzo Dell'Ungaro

IN REDAZIONE: Patrizia Di Forte, Matteo Pansini, Sveva Cortis Viale,
Cristiano Mantovani, Rossella Dallò

FOTO: Archivio P.S.E., Archivio Portofino Coast, Edi Team,
Vincenzo Volpe

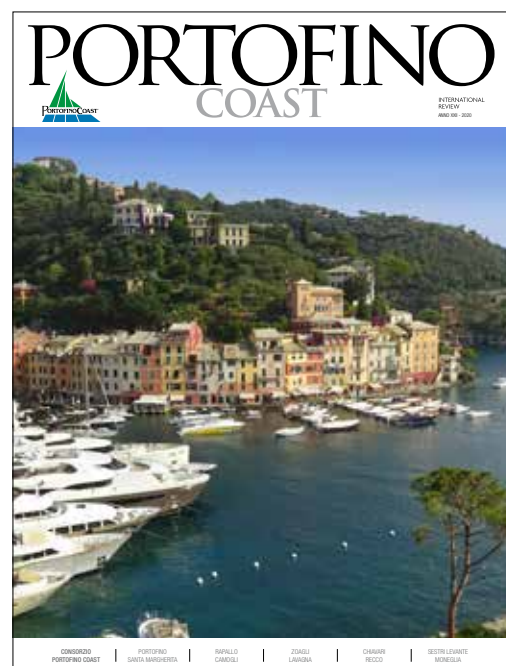
REDAZIONE: PSE Largo Cairoli, 2 - 20121 Milano
tel. 02.86453627; 0280299091 fax 02.72000758
e-mail: info@pseeditore.it

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ:
Media In - Largo Cairoli, 2 - 20121 Milano
Tel. 02.86453627; 02.80299091 - fax 02.72000758
e-mail: mediain@mediain.it

STAMPA: Arti Grafiche Boccia - Salerno

PORTOFINO COAST INTERNATIONAL REVIEW
è una pubblicazione di turismo, costume e cultura, distribuita nel
territorio di Portofino Coast: Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo,
Zoagli, Lavagna, Chiavari, Sestri Levante, Camogli, Recco, Moneglia

Aut. Trib. Milano n. 495 del 09/07/1999
Anno XXII - Estate 2020
Sped.a.p. D.L.353/2003 (conv.inL.27/02/2004n.46)
art. 1° comma 1, DCB Milano
Prezzo euro 2,50



- 6 I love Portofino
- 8 Il punto del Consorzio Portofino Coast
- 12 Le Meraviglie di Portofino Coast
- 28 Quando Montanelli salvò il Promontorio
- 32 L'esperimento di Guglielmo Marconi
- 38 Golf e Tennis Rapallo
- 42 L'oasi dell'Entella
- 48 Il Festival della Comunicazione di Camogli
- 50 Barche: Tecnomar for Lamborghini 63
- 58 Vintage Boats: Thelas 1936
- 66 Grandi Velieri: Amerigo Vespucci
- 72 Museo del mare a Tortona
- 74 Glamour
- 78 Mini Guide



GF5-GLUTATHIONE REJUVENATING SERUM

SIERO ANTI-RUGHE ANTIOSSIDANTE

**5 FATTORI
DI CRESCITA
+
GLUTATHIONE
BIODISPONIBILE**



*Dai boschi impervi il piacere.
Un'estasi dalla solitaria spiaggia
Dal mare profondo la musica.
Non amo per questo l'uomo?
Di più la Natura.
Per queste visioni e fremiti
Di cui mi fascio
Per quel che ho potuto essere
O per quel che farò
Per confondermi con l'Universo
E fremere per quello che io sento
Un esprimersi che mai non vorrò celare.*

Childe Harold's Pilgrimage
George Gordon Byron, 1816

Era a Punta Chiappa Byron quando s'ispirò per questi versi che raccontano tutto della nostra terra in cui la natura prorompente convive con l'opera dell'uomo diventando un unicum. Un Paradiso per l'anima e un insieme di scenari, dal mare alla mondanità e alla collina più selvaggia dove isolarsi dal Mondo, ogni cittadino del mondo può trovare in Portofino Coast la sua dimensione potendo contare sempre sulla qualità dell'accoglienza garantita da un'eccellenza delle strutture internazionali che da sempre accolgono le personalità più eminenti della cultura, scienza e spettacolo.

Valerio Alfonzetti

There is a pleasure in the pathless woods,
There is a rapture on the lonely shore,
There is society where none intrudes,
By the deep Sea, and music in its roar:
I love not Man the less, but Nature more,
From these our interviews, in which I steal
From all I may be, or have been before,
To mingle with the Universe, and feel
What I can ne'er express, yet cannot all conceal.

Punta Chiappa with its enchanting panorama inspired Byron in writing these verses, that tell everything about our beautiful coast, where overflowing nature and men's work coexist forming a real unicum. A paradise for soul and a combination of scenarios, from the sea to the mountain, from the high society to the peace and quiet, where every citizen of the world could find here his own dimension, also thanks to the high quality of excellent international structures all along ready to welcome the most eminent personalities from culture, science and show biz.



CONTINI
GALLERIA D'ARTE



Sonno Bianco, 2002, marmo statuario di Carrara, cm 103x56x51

IGOR MITORAJ

VENEZIA
T. +39 041 5230357
venezia@continiarte.com

 @continigallery
 @continiartgallery
www.continiarte.com

CORTINA
T. +39 0436 867400
cortina@continiarte.com



IL PUNTO DI PORTOFINO COAST

È una grande emozione per me porgere il benvenuto ai lettori della Portofino Coast International Review. In qualità di Presidente di questo prestigioso Consorzio, che dal 1987 rappresenta gli operatori turistici del territorio, sento tutta la responsabilità di farlo in questo momento particolare. Non possiamo infatti dimenticare il difficilissimo periodo dal quale tutti stiamo cercando di uscire con impegno e determinazione. In un territorio straordinario come questo, punto di riferimento per il turismo internazionale, oggi la priorità dei nostri operatori è quella di dare ai nostri Ospiti tutta l'attenzione possibile per garantire un soggiorno sicuro e sereno. Per questo ci siamo impegnati a fondo, nei nostri prestigiosi alberghi e nelle strutture ricettive, sulle spiagge, nei nostri ristoranti e in tutti quei servizi collaterali che anche quest'anno renderanno piacevole la vostra vacanza nella nostra Riviera.

Portofino con le sue alte case colorate raccolte attorno al porticciolo dove stanno finalmente tornando i fantastici yacht scintillanti e la sua celebre piazzetta, di nuovo punto di incontro tra i più ambiti del nostro Paese, rappresenta un'intramontabile icona del glamour internazionale. In questo borgo fantastico, la straordinaria bellezza naturale si sposa perfettamente con la presenza dell'uomo. Una bellezza limpida e cristallina, fatta di colori, profumi ed emozioni, riconosciuta immediatamente dai primi visitatori inglesi che alla fine dell'800 scelsero questo angolo di paradiso per le loro lussuose residenze, e dai moltissimi ospiti che ogni giorno arrivano da tutto il mondo per visitare questo luogo straordinario.

Ma il fascino della Riviera non si limita alla sola Portofino. Lungo uno dei tratti di costa più belli del Mediterraneo si snodano località incantevoli, come Santa Margherita Ligure e Rapallo che hanno vissuto i fasti del turismo della Bella Epoque per diventare poi luoghi simbolo della Dolce Vita. Altre località, come Camogli, Sestri Levante, Chiavari e Moneglia sorprendono ogni volta per la loro straordinaria bellezza e autenticità. La velocità con la quale le mode arrivano e passano non ha minimamente scalfito il fascino di questi luoghi, che resiste nel tempo e si presenta all'ospite esigente dei nostri giorni con una vasta gamma di possibilità. Gli hotel esclusivi che si affacciano lungo la costa, sono in grado di accogliere i propri ospiti offrendo servizi di alta qualità in un ambiente cordiale, con la massima attenzione al confort e alla sicurezza. Chi ha particolarmente a cuore il benessere e la forma fisica può rilassarsi e farsi coccolare in una delle prestigiose Spa che ne completano l'offerta.

Una ristorazione di qualità che coniuga perfettamente i prodotti della terra e del mare, secondo i canoni della migliore tradizione di questa Regione, offre la possibilità di assaporare piatti leggeri e gustosi, vicino al mare o immersi tra gli ulivi, e invita a un soggiorno dai ritmi rilassati, per ritrovare i piaceri delle cose autentiche.

Il territorio offre la possibilità di vivere fantastiche esperienze per conoscere da vicino la vera natura di questi luoghi. Da qualsiasi località della Costa è possibile effettuare escursioni nel Golfo del Tigullio o nel Golfo Paradiso, alla scoperta di tesori nascosti come la splendida Abbazia di S. Fruttuoso, che si cela in una incantevole Baia del promontorio di Portofino, raggiungibile solo via mare o attraverso gli impervi sentieri del Parco, affacciati su uno dei più straordinari scenari del Mediterraneo, mentre le splendide Cinque Terre e Genova la Superba sono a portata di mano, per regalare altre emozioni.

Per chi ama lo sport c'è solo l'imbarazzo della scelta: sailing, diving, trekking, canoeing, golfing, e molto altro, per una vacanza attiva e dinamica all'aria aperta. Non solo mare quindi, ma paesaggio, natura, arte, cultura, enogastronomia, sport e benessere, declinate in mille proposte di qualità. Un arcobaleno di esperienze autentiche e indimenticabili in uno dei tratti di costa più incantevoli della Riviera.

Rinnovo quindi con piacere un caloroso benvenuto ai nostri Ospiti, augurando un piacevole soggiorno!

ALESSANDRO SAUDA, PRESIDENTE CONSORZIO PORTOFINO COAST



Piccoli gesti, grandi crimini.



Abbandonare mozziconi è un delitto contro il pianeta.

Tutto ciò che getti a terra e soprattutto nei tombini finisce in mare. Ogni anno si contano 4,5 trilioni di mozziconi che, con le loro sostanze tossiche, riescono ad uccidere la fauna di mare e terra. I filtri non sono biodegradabili, si riducono in micro plastiche ancora più dannose e restano nell'ambiente per sempre.

Gettali nel cestino! Un piccolo gesto per te, può risolvere un grande problema per l'ambiente.



con il Patrocinio del



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

in collaborazione con





THE POINT OF PORTOFINO COAST

It is a great pleasure for me to welcome the readers of the Portofino Coast International Review. As President of this prestigious Consortium, that since 1987 represents the operators of the territory, I feel a great responsibility in this particular moment. We cannot forget the very difficult period from which we are all trying to emerge with effort and determination. In an extraordinary territory like this, a reference point for international tourism, today the priority of our operators is to give our Guests every possible attention to guarantee a safe and relaxing stay.

For this reason we have worked hard, in our prestigious hotels and accommodation facilities, on the beaches, in our restaurants and in all those additional services that will make your holiday in the Italian Riviera very enjoyable also this year.

Portofino with its tall colourful houses gathered around the small port where the fantastic sparkling yachts are finally returning and its famous little square, once again a meeting point among the most celebrated in our Country, represents a timeless icon of international glamour. In this fantastic village, the extraordinary natural charm blends perfectly with the presence of man. A crystal clear beauty, made of colors, scents and emotions, immediately recognized by the first English visitors who chose this corner of paradise for their luxurious residences at the end of the 19th century, and by the many guests who come every day from all over the world to visit this dream place. But the charm of the Riviera is not limited to Portofino alone. Along one of the most beautiful coastlines of the Mediterranean, unfold enchanting places, such as Santa Margherita Ligure and Rapallo, which experienced the splendor of tourism of the Bella Epoca and then became the symbol of the Dolce Vita. Other places, such as Camogli, Sestri Levante, Chiavari and Moneglia surprise every time for their extraordinary beauty and authenticity.

The speed with which fashions arrive and pass by hasn't in the least affected the charm of these places, which resists in time and presents itself to today's demanding guests with a wide range of possibilities. The exclusive hotels that overlook the coast, are able to welcome their guests offering high quality services in a friendly atmosphere, with the utmost attention to comfort and safety. Those who particularly care about wellness and fitness can relax and be pampered in one of the prestigious Spa that complete the offer. Quality restaurants that perfectly combine the products of the land and the sea, according to the best tradition of this region, offer the opportunity to taste light and delicious dishes, near the sea or surrounded by olive trees, and invite you to a relaxing stay, to rediscover the pleasures of authentic life.

The territory offers the possibility of living fantastic experiences to understand the true nature of these places. From any point of the Coast it is possible to make excursions in the Gulf of Tigullio or in the Paradise Gulf, to discover hidden treasures such as the splendid Abbey of S. Fruttuoso, nestled in an enchanting Bay of the Portofino promontory, reachable only by sea or through the inaccessible paths of the Park, overlooking one of the most extraordinary scenery of the Mediterranean sea, while the charming Cinque Terre and the City of Genoa are at hand to give you new emotions.

For sport lovers there is plenty of choice: sailing, diving, trekking, canoeing, golfing, and much more, for an active and dynamic open-air holiday.

Not only sea, but also landscape, nature, art, culture, food and wine, sport and wellness, with a multitude of quality suggestions. A bunch of authentic and unforgettable experiences in one of the most enchanting coastlines of the Italian Riviera.

I then renew with pleasure a warm welcome to our Guests, wishing you an unforgettable stay.

ALESSANDRO SAUDA, PRESIDENT OF CONSORZIO PORTOFINO COAST

WELLNESS DESIGN



BIKE PERSONAL

The new icon of style and innovation designed by Antonio Citterio. Train at home with your Personal Trainer on demand.



The perfect choice for your yacht.

Discover Bike Personal, call +39 0547 650111 or visit Technogym.com

MERAVIGLIE DI PORTOFINO COAST

IL NOSTRO TERRITORIO VANTA MERAVIGLIE E LUOGHI SPETTACOLARI CHE NON OFFRONO SOLO
SCENARI NATURALI MOZZAFIATO MA SONO ANCHE RICCHI
DI STORIA E HANNO ISPIRATO ARTISTI E SCRITTORI DI OGNI EPOCA.
IN QUESTE PAGINE ABBIAMO RACCOLTO SOLO ALCUNI LUOGHI CHE CONSIGLIAMO VIVAMENTE
DI VISITARE PERCHÉ VI REGALERANNO SENSAZIONI ED EMOZIONI
CHE DIFFICILMENTE DIMENTICHERETE.
È QUESTA LA MAGIA DI PORTOFINO COAST, NON SOLO LA PIAZZETTA
DEL BORGO MARINARO PIÙ FAMOSO AL MONDO

DI VALERIO ALFONZETTI- FOTO DI VINCENZO VOLPE, EDI TEAM, PAOLO FERRANTE

PORTOFINO

Provate a chiedere a un americano, a un inglese o a un australiano le località che vorrebbe visitare in Italia: la sua risposta contemplerà sempre, inevitabilmente, Portofino. La notorietà del nostro piccolo borgo sul mare non ha infatti confini e ogni personaggio famoso dell'industria, della politica, delle arti, delle scienze e dello spettacolo vi è passato almeno una volta nella vita. Nel passato il poeta Salvator Gotta le dedicò un suo famoso romanzo, l'eroe Luigi Durand de la Penne, l'olimpionico Nedo Nadi, il pittore Andrea Cascella hanno voluto essere cittadini del borgo, Liz Taylor e Richard Burton vi trascorsero giornate meravigliose, persino Stan Laurel e Oliver Hardy restarono incantati dalla baia di Portofino. E ancora oggi non c'è personaggio che non ami soffermarvisi, Robert De Niro, Liza Minnelli, Alain Delon, Gorge Clooney, Madonna, Denzel Washington, Ringo Starr, Barbra Streisand. La fama di Portofino e della sua costa ha fatto anche sì che qualche anno fa vi siano state ambientate diverse puntate della serie televisiva Beautiful. Qual è la magia di questo luogo? Per capirla meglio occorre venire nelle prime ore del mattino o verso sera, magari anche di notte, prima dell'affollarsi dei tavolini della romantica Piazzetta, quando il silenzio e la quiete sono padroni e si apre dinanzi a noi quella quinta di case che paiono un palcoscenico teatrale con i loro colori e le fioriere policrome sui terrazzi: è il muto testimoniare la magia del posto. Pare di trovarsi in una dimensione fuori del tempo, dove la posizione di tutto ciò che si vede sembra sia stata decisa a tavolino per renderla ancora più affascinante. Ormeggiati nella baia, megayacht appartenenti a esponenti delle famiglie reali, della finanza e dello spettacolo che sono soliti trascorrere qualche tempo in questo luogo, bellissimo di giorno, quasi irreali di notte, con i suoi locali che si affacciano sul mare e sul borgo. Occorre osservare allora profondamente, per gustare a fondo questa magia: come una bella donna non è disponibile per tutti, si fa desiderare, cercare e non sempre la si trova. Può apparire in un acciottolato umido di brina al primo mattino, come anche nel gustare con calma un pezzo di focaccia appena sfornata di Mariangela Canale scendendo verso la Piazzetta. O nei gesti veloci di uno degli ultimi pescatori che cuce con pazienza le sue reti, succhiando la vecchia pipa. La possiamo anche scorgere negli antri dei suoi piccoli vicoli o nella nuova passeggiata che dal molo ci porta al Castello fra panorami indimenticabili. Una magia quella di Portofino che resta a lungo nel cuore e che per questo ha dato il nome a Portofino Coast, il territorio che il nostro Consorzio valorizza e promuove con successo da oltre vent'anni e che questa rivista racconta a chi vi giunge da sempre o per la prima volta. Una magia senza tempo e senza età che trova nell'Hotel Splendido, in una posizione impagabile, servizi d'eccellenza studiati anche per i più giovani come i percorsi natura dedicati al benessere. Da Portofino sono numerose le passeggiate che si possono fare sull'omonimo Monte e fino al faro che offre scorci di natura ancora vergine puntellata di ville nascoste dietro siepi di bosso.



Il borgo di Portofino con le sue tipiche case colorate

Just ask an American, an Englishman or an Australian the locations that he would like to visit in Italy: his reply will always contemplate, inevitably, Portofino. The reputation of our little village by the sea has in fact no borders and every celebrity from business, politics, arts, sciences and show biz has passed through there at least once in their lifetime. In the past, the poet Salvator Gotta dedicated one of his famous novels to the village, the hero Luigi Durand de la Penne, the Olympic Nedo Nadi, the painter Andrea Cascella wanted to become citizens of the village, Liz Taylor and Richard Burton spent wonderful days there, even Stan Laurel and Oliver Hardy remained enchanted by the bay of Portofino. And even today there is no celebrity that does not like to come here, Robert De Niro, Liza Minnelli, Alain Delon, George

Clooney, Madonna, Denzel Washington, Ringo Starr, Barbra Streisand. The fame of Portofino and its coast also hosted several episodes of the television series Beautiful a few years ago. What is the magic of this place? To understand it better you should come early in the morning or in the evening, maybe even at night, before the crowding of the tables in the romantic Piazzetta, when silence and stillness rule and that wing of homes opens before us, appearing like a colorful theatrical stage, with polychrome flowers boxes on the terraces: it is the silent witness to the magic of the place. It seems like being in the twilight zone, where the position of everything you see seems to have been designed to make it even more fascinating. Moored in the bay, megayachts

belonging to members of royal families, finance and show biz that are accustomed to spending some time in this place, beautiful by day, almost unreal at night, with its rooms overlooking the sea and the village. You have to take a deeper look thorough it, to enjoy all its magic. Like a beautiful woman it is not available to everyone. You may desire it, look for it, but not always find it. It may appear early in the morning in small cobblestones damp with frost in the early morning, as well as while calmly tasting a piece of freshly baked focaccia by Mariangela Canale going down to the Piazzetta. Or in quick gestures of one of the last fisherman who sews his fishnet with patience, smoking an old pipe. We can also glimpse in the caves of its small alleys or the

new stroll going from the pier to the Castle with unforgettable views. A magic, that of Portofino, which remains in your heart and that is why it has given its name to Portofino Coast, the area that our Consortium has valued and promoted successfully for over twentyfive years and this magazine recounts to those who have always come here or visit this place for the first time. A timeless and ageless magic that lies at the Hotel Splendido, in a priceless location, excellent services designed for the younger such as the nature trails dedicated to wellness. There are number of walks you can do from Portofino on the homonymous Monte and up to the lighthouse that offers glimpses of untouched nature dotted with villas hidden behind boxwood hedges.



PARAGGI

Appare all'improvviso percorrendo la strada da Santa Margherita a Portofino e desta subito meraviglia: è una piccola baia incorniciata nel verde che per la sua collocazione unica e per la poesia del luogo nel 2003 è stata inserita nei "Luoghi del Cuore" del FAI. Si tratta della meravigliosa baia di Paraggi, un'intima insenatura fra due pareti prospere di vegetazione, il cui riflesso nel mare conferisce all'acqua, già di per sé limpida, una colorazione unica di verde smeraldo. Nuotare nell'acqua trasparente della caletta di Paraggi è un'esperienza straordinaria, un'emozione in sintonia con la splendida natura del luogo, sopra e sotto la superficie del mare, abitato, per la purezza delle acque, da diverse specie di pesci e crostacei. Ma non solo in auto o dal mare, la baia di Paraggi si raggiunge anche con una piacevole passeggiata lungo la famosa Pedonale fra verde e mare, che va da Santa a Portofino. Il Castello di Paraggi chiude a levante la baia: costruito nel 1626 dalla Repubblica genovese fu occupato dalle truppe di Napoleone Bonaparte tra il 1812 e il 1814. Oltre allo spettacolo della natura c'è anche uno dei locali più esclusivi, il Carillon che offre raffinata mondanità con eleganti cene e discoteca in riva al mare. L'insieme di questi due lati, quello naturalistico e quello antropizzato, rendono unico questo piccolo, ma prezioso, angolo di Liguria.

It suddenly appears along the road from Santa Margherita to Portofino and immediately arouses wonder: it is a small bay surrounded by greenery and thanks to its unique and wonderful location it has been included in 2003 in the FAI (National Italian Trust) list of "Luoghi del Cuore". This is the wonderful Paraggi's bay, an intimate place between two mountains full of vegetation and whose profile confers an emerald green colour hue to the already clear water. Swimming in this beautiful bay is a unique experience, a feeling in perfect balance with the extraordinary nature of the place, over and below the sea surface that is full of several fishes and crustacean species thanks to its being clear and clean. Walking down on the beautiful Pedonale path deep in the green, you can reach on foot the two jewels among which the bay is placed, between green and sea, S. Margherita Ligure and Portofino. The Castle of Paraggi closes the bay to the east: built in 1626 by the Genoese Republic, it was occupied by Napoleon Bonaparte's troops between 1812 and 1814. In addition to the spectacle of nature, there is also one of the most exclusive, the Carillon, which offers refined worldliness with elegant dinners and disco by the sea. The combination of these two sides, the naturalistic and the anthropized, make this small but precious corner of Liguria unique.

In alto, la Baia di Paraggi, uno spettacolo indimenticabile anche visto dall'alto.
Il castello che chiude la baia è oggi abitazione ambitissima dalle famiglie più in vista dell'imprenditoria italiana
A destra, uno scorcio dalla strada che, da Portofino, conduce a Paraggi e Santa Margherita Ligure





A sinistra la facciata di Villa Durazzo, immersa in un parco secolare con una vista fantastica su Santa Margherita Ligure e sede di prestigiosi concerti. Sotto, Santa vista dall'alto

It is the most “in” place for the youth, and not only, who attends the Tigullio. Surrounded by its harbour where even the mega yachts can moor, “Santa”, as it is called by its regulars, has charm hotels capable of satisfying every need and desire. We cannot forget that this is the place where the radio was born: Guglielmo Marconi made his first broadcasting experiment right here. The feature which makes charmer this place is the contrast between natural landscapes and architectural constructions like fishermen houses and villas. The harbour is surrounded by several boutiques and restaurants whose specialties are all based on the fish that is unloaded daily from the local traditional fishing boats. Being full of touristic resources, Santa has a wide offer: from the elegant restaurant to the pizzeria and a dozen of beach clubs, wine shops, American bars and discotheques. There are also many cultural possibilities like concerts of classical music, antiques exhibitions and night extraordinary events. In the historical centre there is the church of Santa Margherita of Antiochia and beyond it, it is possible to reach a hill hanging over the sea where Villa Durazzo is placed in a precious park. This is a Baroque jewel, enriched by statues, tapestries, paintings, marbles and Murano crystals and it also hosts a pinacoteca. By walking through the park, it is possible to admire the wonderful background of gardens, the rare ancient trees and neoclassical sculptures.

SANTA MARGHERITA LIGURE

È il posto più “in” per la gioventù, e non solo, che frequenta il Tigullio. Incorniciata dal suo porto dove possono ormeggiare anche i megayacht, “Santa”, come la chiamano gli habitués, vanta alberghi di charme capaci di soddisfare ogni esigenza e desiderio. È anche un luogo ricco di storia: non bisogna dimenticare che a Santa Margherita è nata la radio: Come leggete nelle prossime pagine Guglielmo Marconi effettuò qui il suo primo grande esperimento di trasmissione. Ma ciò che rende ancora più affascinante Santa è il suo aspetto peculiare che mette in risalto la contrapposizione fra paesaggi naturali e le costruzioni architettoniche, che vanno dalle caratteristiche abitazioni dei pescatori alle ville patrizie ed è ricca di risorse turistiche a ogni livello, dall'elegante ristorante allo snack-bar, gli stabilimenti balneari, le enoteche, le discoteche, le boutique. Molteplici le opportunità culturali: dai concerti di musica classica alle mostre di antiquariato. Nel centro storico si incontra la chiesa dedicata a Santa Margherita di Antiochia, dietro la quale si sale a un poggio dominante il lungomare, con la chiesa barocca di San Giacomo di Corte e la bella Villa Durazzo, immersa in un pregevole parco arricchito di statue e fontane. La Villa, il cui arredamento d'epoca presenta anche arazzi, marmi e cristalli di Murano, ospita una pinacoteca. Attraversando il parco sui viali in acciottolato bianco e nero, si osserva l'incantevole spettacolo dei giardini e le sue rare piante secolari fra sculture neoclassiche.





CAMOGLI

A Camogli è bello arrivare dal mare restando incantati dal fascino immutato di questo antico villaggio marinaro. Affascinante gironzolare tra le vie, gli stretti vicoli detti carrugi, e sulla passeggiata lungo il mare fiancheggiata da alte case colorate dalle tinte tenui, con le caratteristiche ripide scale interne. Il cuore storico di Camogli è la Basilica di Santa Maria Assunta con accanto il Castello del Dragone. Da visitare il museo marinaro. Sopra Camogli, al Passo della Ruta, prima di arrivare alla vetta del Monte di Portofino, troviamo l'antica chiesetta romanica del X Sec.d.C.

It will be beautiful to approach Camogli from the sea and moor at the pretty Harbour, among the pleasurecraft and wooden fishing boats. From the seventeenth century pier take off cobbled alleyways that climb up the houses built on the hillside. The historic heart of Camogli is the ancient Basilica of Santa Maria Assunta. Beside the church is the Castle of Dragon.

Caratteristiche di Camogli, le alte case sul lungomare. A destra una vista dall'alto della Basilica di Santa Maria Assunta e, in alto, una vista aerea notturna del borgo



SAN FRUTTUOSO

Raggiungibile in barca o con una impegnativa ma bella passeggiata lungo i sentieri del Parco di Portofino, l'Abbazia di San Fruttuoso può essere definita come una delle meraviglie del mondo e non solo di Portofino Coast (o del Golfo Paradiso). Appare magicamente nella sua architettura felicemente integrata con il contesto naturale della sua baia. Gioiello dell'architettura romanica ligure, porta sulle spalle oltre mille anni di storia e di culto. Fondata nell'VIII secolo d.C., fu ricostruita nel X secolo come monastero benedettino; poi dal Duecento l'Abbazia intrecciò le sue sorti con quelle della famiglia Doria che trasferirono qui il sepolcro familiare, fino a quando, nel 1983, donarono il complesso al FAI, che l'ha restaurata realizzandovi anche una piccola elegante foresteria. Un luogo unico anche per gli amanti delle immersioni subacquee, che a poche decine di metri dalla spiaggia possono ammirare la statua sommersa del Cristo degli Abissi.



Accessible by boat or with a long but beautiful walk along the paths of the Park of Portofino, the Abbey of San Fruttuoso can be defined as one of the wonders of the world and not only of the Portofino Coast (or of the Paradiso Gulf). It magically appears in its architecture happily integrated with the natural context of its bay. A jewel of Ligurian Romanesque architecture, it bears over a thousand years of history and worship on its shoulders.

Founded in the eighth century AD, it was rebuilt in the tenth century as a Benedictine monastery, then from the thirteenth century the Abbey intertwined its fortunes with those of the Doria family transferring here the family burial place. In 1983, they donated the complex to the FAI who has restored it also creating a small elegant guest quarters. A unique place for lovers of scuba diving, who can find the submerged statue of Christ of the Abyss.



Monastero benedettino dell'anno mille, ma nel tempo anche covo di pirati e quindi borgo di pescatori, San Fruttuoso, oggi patrimonio del FAI- Fondo italiano per l'Ambiente, è un'oasi in uno scenario unico tra la terra e i boschi del Monte di Portofino e il mare azzurro della Liguria di Levante





Una magnifica vista panoramica dal Santuario di Nostra Signora di Montallegro, patrona della città di Rapallo. Nella pagina accanto, la basilica di San Salvatore dei Fieschi, gioiello dell'entroterra ligure tra Cogorno e Lavagna

RAPALLO - MONTALLEGRO

Ci si arriva anche in funivia da Rapallo, oltre che da una tortuosa strada asfaltata. Il santuario di Nostra Signora di Montallegro, fu eretto a circa 600 metri di altitudine dove il 2 luglio del 1557 a un contadino di ritorno dal mercato di Genova apparve la Madonna. La Vergine Maria si fece promettere che proprio lì sarebbe stata costruita una chiesa a lei dedicata e come segno “anti-scettico” gli lasciò in pegno un'icona che rappresenta la “Dormitio Virginis”, tuttora custodita sull'altare maggiore del Santuario. La facciata marmorea risale invece a fine '800. Interessanti gli innumerevoli ex-voto che tappezzano le pareti. Dal Santuario si gode di un panorama che lascia senza fiato su Rapallo e il Golfo del Tigullio.

You can also reach it by cable car from Rapallo, as well as along a winding paved road. The shrine of Nostra Signora di Montallegro was built over Rapallo in the area of Borzoli at a high of 600 meters, on the Ponzema Mountain. In particular it is the place where, on 2nd July 1557, to a farmer coming from Genoa market appeared the Holy Virgin. The man promised her that a church would have been built in her honour and She left him an icon representing the “Dormitio Virginis”, which is still treasured on the high altar of the shrine. The marble façade dates back to the end of the 19th century. Interesting are the countless votive offerings that cover the walls. From the Sanctuary you can enjoy a breathtaking view of Rapallo and the Gulf of Tigullio.



BASILICA DEI FIESCHI

Il Golfo del Tigullio non è fatto solo di mare, sole e relax ma anche di siti artistici di grandissimo pregio. La Basilica di San Salvatore dei Fieschi è considerata uno dei gioielli del territorio ligure, una gemma nascosta in un piccolo borgo tra Lavagna e Cogorno risalente alla metà del '200, con cui i progettisti dell'epoca hanno tramandato ai posteri l'idea di religiosità semplice e ascetica che ancora dominava nella società medioevale. La sua storia si lega alla lotta tra il Papa Innocenzo IV, appartenente alla ricca e potente famiglia genovese dei Fieschi, e l'imperatore svevo Federico II, risalente a circa 770 anni fa. La distruzione subita dal paesino ligure da parte delle truppe imperiali diede modo a Innocenzo IV di far erigere, su un insieme di matrice gotica, evidenziata in facciata dal motivo a fasce bicrome alternate di marmo bianco e ardesia nera e dal grande rosone marmoreo, una basilica che al tempo stesso presenta elementi stilistici propri della tradizione romanica, quali le arcatelle che scandiscono il profilo superiore del prospetto a quattro salienti tripartito da lesene. Molto suggestivo l'interno.

Tigullio Gulf is made not only by sea, sun and relax, but also by art above all the medieval one. San Salvatore dei Fieschi church is considered as one of the treasures of Liguria land, a jewel hidden in a small village placed between Lavagna and Cogorno. Dating back to the middle of 13th century, it can be said that the architects of the time have handed down to posterity the idea of simple and ascetic religiousness, that still dominated in medieval society. The history of this church was connected to the fight between Pope Innocent IV, belonging to the powerful and rich Genoese Fieschi family, and the emperor Frederick II dated back to 770 years ago. The destruction of the village by the imperial troops let Innocent IV building a church characterized by a Gothic structure with a two-toned of white marble and black slate decoration and a marble rose window. The church also presents some elements typical of Romanesque tradition shown by the arcades that featured the upper profile of the front with four salient and tripartite by lesenes. The portal is surmounted by 15th century lunette frescoed by Giovanni Barbagelata that represents Christ on the cross between the Virgin Mary, St. John, Sinibaldo and Ottobono Fieschi. The Romanesque style is more evident in the interiors.





CASTELLO DI SEM BENELLI A ZOAGLI

Sem Benelli, autore di drammi dal successo mondiale fra cui “La cena delle beffe” (1909) e “ l’Amore dei tre re” (1910), toscano di nascita (Prato, 1877), si innamorò del Tigullio e nel 1914 convinse il suo amico e collaboratore Giuseppe Mancini, famoso scenografo, a progettargli, su uno sperone roccioso nei pressi di Zoagli, un castello che fosse testimone della sua personalità anticonformista. I lavori durarono meno di due anni e costarono una cifra spropositata per l’epoca (si disse 300 mila lire del 1914) che mandò quasi in bancarotta il drammaturgo che, infatti, fu costretto nel 1943 a vendere il Castello all’industriale milanese Costantino Lentati, trasferendosi nella vicina casetta del giardiniere ove rimase sino alla morte, nel dicembre 1949. Contrapposto allo stile di Gino Coppedè - architetto conterraneo di Benelli, progettista di ville-castello a Genova, Lido di Camaiore, Lugano e Roma, il progetto di Mancini è caratterizzato da maggiore compattezza dei volumi che si raggruppano in modo complesso e articolato attorno a un alto corpo centrale elevato a mo’ di torre. Il castello di Sem Benelli è ispirato a uno spiccato “decorativismo”, ottenuto con un trattamento chiaroscurale delle superfici, da parti

dipinte e, soprattutto, con l’accostamento di materiali diversi (pietra, mattoni, marmi colorati). Mancini arricchì il tutto con effetti decisamente teatrali all’ingresso della villa tramite un monumentale arco simile a un fondale scenico, e il trattamento curvilineo delle superfici, soprattutto nella sommità della “torre” che assume una forma rastremata in alto, con un forte effetto scenico osservabile percorrendo la Via Aurelia in direzione Rapallo. Lo stesso Sem Benelli scrive: “Sugli scogli di Zoagli avevo follemente costruito quel mio Castello, più per gioco che per altro, perché io, nato dal popolo, mi contento dei miei libri [...] La mia vita a Zoagli era solitaria e quasi selvaggia; avevo per amici gente umile e buona, che mi voleva bene e mi seguiva nell’arte con affetto [...]”. Chissà se in quella casa il drammaturgo faceva riecheggiare qualche passo de “La Cena delle beffe” - la cui trasposizione cinematografica di Alessandro Blasetti (1941) divenne celebre per la prima scena di nudo del cinema italiano: protagonista la bellissima Clara Calamai, altra “toscanaccia maledetta” – come la famosa frase del protagonista Giannetto (Amedeo Nazzari): “Chi non beve con me, peste lo colga!”.



In 1914, Sem Benelli the famous playwright decides build himself a castle on the crag in Zoagli, demonstrating the anti-conformist personality of its proprietor. The Tuscan playwright, international successful author of plays such as ‘La cena delle beffe’ (1909) and ‘l’Amore dei tre re’ (1910), was born in Prato in 1877. During the peak of his career he turned to his friend and collaborator Giuseppe Mancini, famous scenographer who was attempting his first architectural work. The construction of the castle that was built in less than two years and cost an extortionate amount for those times (300 thousand lira in 1914) that almost made the playwright bankrupt. The castle, designed for San Benelli, is inspired by a ‘predominance of decorative characters’ obtained through the black and white treatment of the surfaces and the matching of different materials (stone, bricks, coloured marbles). It is a typical characteristic of eclectic architecture between the 17th century and 18th century that Mancini embellishes in this example with original components such as the theatrical effect at the entrance of the villa, framed by a monumental arch similar to a stage backdrop, and a cur-vilineo process realised in the summit of the towers that have a tapered form at the top. Later the financial situation of the writer became critical and in 1943 Sem Benelli was constrained to sell the castle to the Milanese industrialist Costantino Lentati. He moved to the close by house of the gardener where he stayed until his death on December 1949.

Nella pagina accanto il castello di Sem Benelli. In questa pagina il borgo e la spiaggia di Zoagli con la passeggiata a mare che si snoda tra le rocce dei piccoli promontori e il mare



Inconfondibile il landscape di Sestri Levante con le sue due baie e le loro piccole spiagge. Nel borgo, caratteristici i “carrugi” ricchi di botteghe tipiche

SESTRI LEVANTE

Hans Christian Andersen la definiva “la Città dei due Mari”: Sestri Levante ha infatti, come peculiare caratteristica, una doppia esposizione sul Golfo del Tigullio, con due baie, quella “del Silenzio” e quella “delle Favole”. Fra di esse un piccolo istmo unisce alla terraferma quella che era la parte più antica del borgo marinaro. Fondata dai Liguri Tigulli, godette di un periodo di grande splendore durante l’epoca romana, fino a ricoprire un ruolo prettamente difensivo intorno al 1100 sotto la Repubblica di Genova. A raccontare il passato del borgo sono le architetture civili e gli edifici religiosi, fra i quali spicca per anzianità e splendore la Chiesa di San Nicolò dell’Isola, inizialmente romanica, aggiornata allo stile barocco, per poi tornare nuovamente, nel XX secolo, alle sue origini. Ma il fascino di Sestri Levante non risiede solamente nei palazzi storici e nel borgo antico con il tipico “Budello”, la stretta via principale con tante botteghe, bar e ristoranti. Bisogna respirarne a fondo l’ambiente e gustare l’esperienza di essere in uno dei borghi più tipici della Riviera.

Hans Christian Andersen defined it as “the City of the two Seas.” Sestri Levante has a particular feature as it enjoys a double exposure on the Tigullio Gulf with its two bays: the “Bay of Silence” and the “Bay of Fairytales.” Between them there is a small isthmus which connects to the land the most ancient part of the maritime village. Founded by the Ligurian Tigulli, ancient inhabitants of this area, it enjoyed great splendor during Roman Times, while around 1100 it became a stronghold for the powerful Maritime Republic of Genoa. The architecture and the religious buildings of the village tell its past. Among them there is the Church of San Nicolò of the Island, built in Romanesque style, then turned into Baroque one and finally, during 20th century, restored to coming back to its origins. The charm of Sestri Levante is represented not only by the historic palaces and by the ancient village, but also it’s important to discover the environment, to enjoy the experience of being in one of the most beautiful villages of the Italian Riviera. Also worthy of mention are the renowned restaurants presenting local specialties, always accompanied by extravirgin olive oil, produced in Sestri Levante in its typical mills.

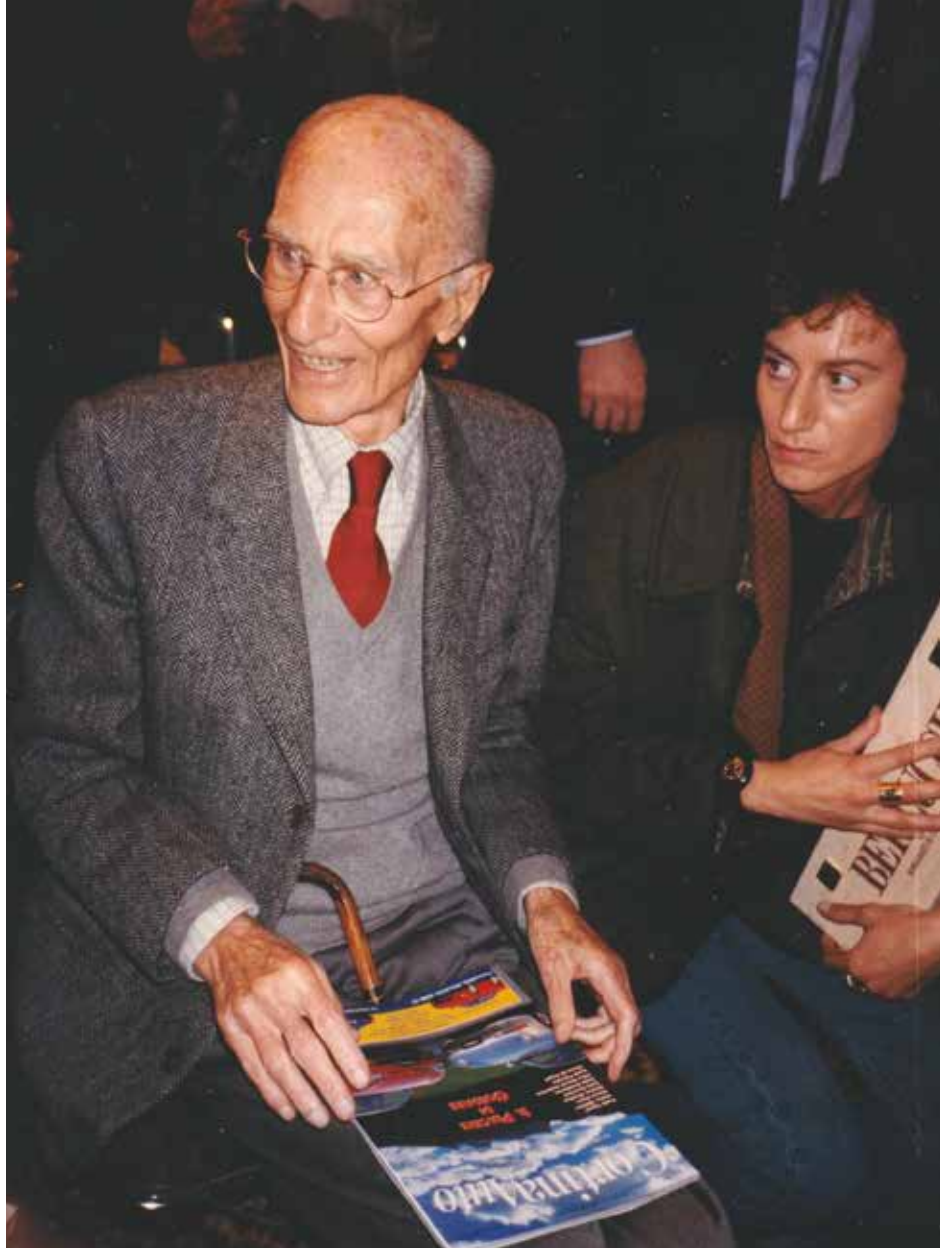


IL MONTE DI MONTANELLI

UNA TRASMISSIONE-TV CONDOTTA DAL GRANDE GIORNALISTA SALVÒ, NEL 1973, IL PROMONTORIO DI PORTOFINO DALLA SPECULAZIONE EDILIZIA

DI GIULIA CACOPARDO

Acque, scogliere e boschi incontaminati, pochi chilometri di paradiso sul mare... è il Promontorio di Portofino o, per meglio dire, il Monte, così come lo chiamano tutti per rispetto. Ma una delle grandi “opere d'arte”, che da Dio è stata creata, da un uomo è stata salvata. Anzi da più di uno. Questa è la storia che vuole ricordare per non dimenticare. La storia di come le parole possano fermare il potere delle ruspe: nessun miracolo, solo parole, parole giuste. Quelle che nel 1972 osò dire un giovane, beccandosi un paio di denunce. E quelle che un grande giornalista disse poi davanti alle telecamere della televisione di Stato. Nel 1935 come angelo custode del Promontorio arrivò l'Ente Autonomo Monte di Portofino (oggi Ente Parco di Portofino), istituito con il compito di tutelare una parte del territorio del Promontorio compresa fra i comuni di Portofino, Santa Margherita e Camogli. Ma, nonostante per oltre trent'anni l'Ente avesse portato a termine il proprio compito, per le feroci speculazioni edilizie degli anni Sessanta ci fu chi, per proteggere il Monte, dovette stringere ancor più i denti. E farsi sentire.



In apertura, vista del Promontorio da Camogli. Sopra, Indro Montanelli durante una delle sue ultime apparizioni in pubblico. A fianco, un'immagine del promontorio visto dal porto di Santa Margherita Ligure

Tra incendi dolosi e macchinosi sotterfugi il Promontorio rischiava grosso. Così nel 1972 Marco Delpino iniziò un'aspra campagna di propaganda tanto forte che, nonostante i suoi soli vent'anni, giunse sino alle orecchie della grande stampa.

Arrivò allora nel golfo del Tigullio un grande paladino: Indro Montanelli, tutto bardato di spada, scudo e... macchine da ripresa.

Il 20 Luglio 1973, come servizio speciale per la Rai, andò in onda la trasmissione "Montanelli Portofino" che iniziava così: "Come in un romanzo poliziesco, sarà meglio cominciare di qui: dal delitto. Fino a pochi anni fa, questo tratto della Riviera di Levante, fra Genova e Chiavari era uno dei paradisi del Mediterraneo, che, a sua volta, era uno dei paradisi dell'Europa e del mondo. Guardate ora a cosa lo ha ridotto una speculazione edilizia che non trova freni... Unico angolo scampato al disastro: Portofino... Sono oltre mille ettari di pini marittimi, di castagni, di querce, di corbezzoli, di frassini, di lecci, di faggi, intrammezati da radure di felci e di ginestre".

La trasmissione televisiva naturalmente suscitò molte altre polemiche, questa volta indirizzate soprattutto al giornalista, ma riuscì a scuotere l'opinione pubblica sensibilizzandola sugli scempi compiuti a danno del patrimonio paesaggistico nazionale. "Portofino è un luogo fra i più preziosi d'Italia e il suo salvataggio non è dei più semplici", disse in tv Montanelli, "Richiede soprattutto la consapevolezza e la vigilanza della gente. Questo è il solo nodo della questione o, come dicono gli avvocati, l'oggetto del contendere".

Nell'estate del 1998 fu concessa al grande Indro la "cittadinanza onoraria" di Portofino. A ricordo di una battaglia combattuta e vinta: ancora oggi il Monte è protetto dall'Ente Parco di Portofino.



LO SCIENZIATO CHE INVENTÒ LA RADIO

GUGLIELMO MARCONI, L'“ELETTRA” E UN ESPERIMENTO SVOLTOSI 87 ANNI FA NEL GOLFO DEL TIGULLIO, CONTRIBUIRONO AL PROFONDO CAMBIAMENTO DELLA VITA UMANA: L'INVENZIONE DELLE PRIME RADIOCOMUNICAZIONI

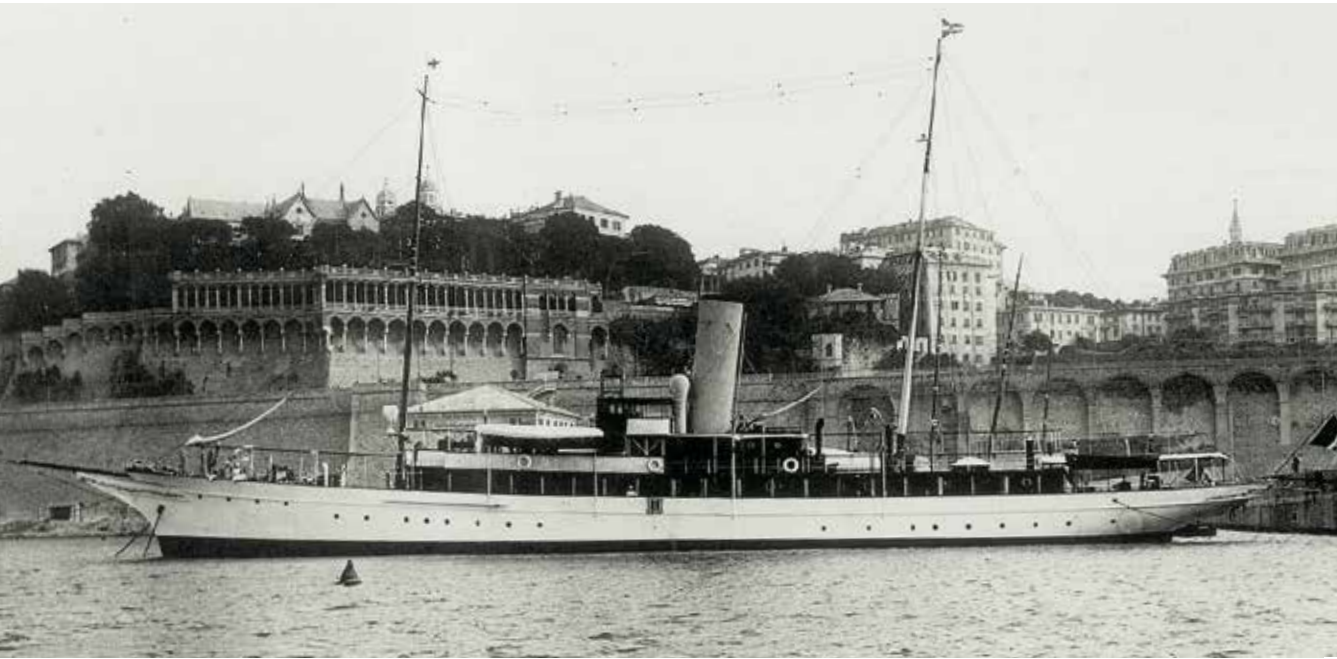
DI VITTORIO COLLI DI FELIZZANO



Qui accanto Guglielmo Marconi sull'“Elettra” (foto in basso) nel 1930. Nella foto grande a sinistra, in un'immagine d'epoca, la visita del barone Okura a Marconi avvenuta nel 1935



È un caldo giorno di luglio del 1933. Il bellissimo panfilo, dal candido scafo e dal lungo bompresso, dondola pacifico nel piccolo specchio di mare di fronte al grande albergo di Santa Margherita Ligure, anch'esso bianco di marmi e di tende issate sulle terrazze assolate. Il nome del grande yacht spicca a lettere d'oro sulla poppa arcuata, da dove pende il tricolore afflosciato nella calura estiva: “Elettra”. Qualche gozzo di pescatori, con un tendalino di cotone bianco, porta a fare un bagno i villeggianti attirati, oltre che dalla cristallina purezza delle acque del mar Ligure, anche dalla fama che il proprietario di quel piccolo vascello ha ormai assunto a livello mondiale: si tratta di un grande scienziato e inventore. Il suo nome è Guglielmo Marconi, e a lui si deve l'invenzione e la realizzazione di quella scatola “magica” che è la radio. Uno strumento che ha salvato, all'inizio del secolo e all'esordio come nuovo mezzo di comunicazione fra navi passeggeri, centinaia di vite in uno dei più grandi disastri della storia della marina mercantile mondiale: l'affondamento del “Titanic”, avvenuto il 15 aprile 1912. Da allora il nome della “Marconi Marine” è diventato sinonimo di salvezza dalle innumerevoli insidie che la natura pone a chi si avventura, sia su un piccolo cabinato sia su un grande transatlantico, negli oceani sconfinati. Il grande inventore è venuto qui, a Santa Margherita, accompagnato dalla moglie e dalla figlia Elettra, alla quale è legatissimo, per porre in atto un esperimento mai tentato prima: la trasmissione, usando una parabola installata sul tetto del grande albergo, di segnali radio telegrafici e radio telefonici alla distanza di 150 chilometri, per mezzo di micro-onde della lunghezza di 60 centimetri. Alloggia nella suite numero 105 - che da allora prenderà il nome di suite Marconi - in quello che, dal 1903, è diventato uno degli hotel più prestigiosi della riviera di Levante: il Grand Hotel Miramare.





A destra: il momento storico in cui Marconi premette il tasto che illuminò Sydney. Era il 26 marzo 1930. In basso, nella pagina a fianco: uno dei primi esemplari di parabola sulla terrazza del Grand Hotel Miramare

All'alba del secolo questa era una grande villa, in stile liberty, di proprietà di Giacomo Costa, il quale intuì la grande espansione del turismo d'élite, trasformò la propria residenza estiva in albergo di lusso e lo diede in gestione alla famiglia Kuoni-Stoppa, fondatrice, due anni più tardi, della famosa agenzia di viaggi. Il lussuoso edificio, che godeva e gode di una posizione invidiabile, affacciato com'è sul mare e facilmente raggiungibile da terra, grazie alla nuova strada che lo univa anche a Portofino, divenne la residenza preferita non solo del grande scienziato - che si faceva portare sullo yacht ormeggiato in rada i prelibati manicaretti preparati nelle grandi cucine dell'albergo - ma anche di quel ristretto ed esclusivo pubblico, raffinato e cosmopolita, composto da aristocratici e artisti, industriali e politici, sportivi e intellettuali, che amavano passare lunghi soggiorni nel clima temperato della riviera italiana. Clienti molto esigenti e perciò molto ambiti, perché se venivano accontentati anche nei loro piccoli e grandi capricci, erano di una fedeltà assoluta. Tra di essi spiccavano Laurence Olivier e Vivien Leigh, rispettivamente grande attore shakespeariano - suo un celeberrimo "Otello" - e una delle più belle dive di Hollywood, star mondiale dopo la grande interpretazione di Scarlett O'Hara nel kolossal "Via col vento". Anche a loro, come per tutti i clienti di riguardo, veniva riservata tutto l'anno una suite esclusiva.

Un'usanza mantenuta anche dagli attuali proprietari, la famiglia Fustinoni che, dal 1945, gestisce con grande professionalità e passione il grande albergo, lo stesso che, nel 1951, ospitò una conferenza internazionale per il Carbone e l'Acciaio presieduta da Alcide de Gasperi e dal ministro francese Plevin, e che gettò le basi per la creazione della Comunità Economica Europea.

Negli anni d'oro del turismo d'élite, quelli che vanno dal 1930 allo scoppio della guerra, una società inconsapevolmente protesa verso la fornace del secondo conflitto mondiale, ma dotata di uno stile e di un savoir vivre mai più eguagliati, celebrava "gli ultimi fuochi", per dirla con Francis Scott Fitzgerald, frequentando le grandi, e allora esclusive, località balneari come Montecarlo, Biarritz, Capri, Portofino, Venezia, molto spesso con la servitù al seguito e innumerevoli bagagli.

Un'epoca splendida e melanconica allo stesso tempo, che l'orrore della guerra avrebbe spazzato via per sempre. Di questa società Marconi faceva parte come grande scienziato, premio Nobel per la Fisica, senatore del Regno e Accademico d'Italia, ma sembra che la mondanità non lo interessasse molto: la sua passione - oltre alla ricerca scientifica - era il mare, ma non usava l'"Elettra" come yacht da diporto, bensì come laboratorio viaggiante: dalla sua tonda, infatti, metteva spesso in atto esperimenti scientifici audacissimi. Come l'accensione delle luci del Municipio di Sydney, in Australia, comandata a mezzo radio-telegrafia, dal porticciolo Duca degli Abruzzi dello Yacht Club Italiano in Genova il 26 marzo del 1930; Fu Marconi in persona che, alle 11 in punto di quel giorno di inizio primavera, premette cinque volte un "misterioso" tasto - come narrano le cronache dell'epoca - chiudendo il circuito elettrico a 37 mila chilometri di distanza e provocando lo stupore e la meraviglia del mondo intero... E tale stupore fu riassunto dal laconico commento del signor Fisk, presidente e segretario della Società Elettrica Australiana, non appena le luci del Municipio si accesero simultaneamente: "Lights!", luce!

Nel dopoguerra questa bellissima imbarcazione fu disastrosamente demolita dopo che, ormeggiata a Trieste, era stata danneggiata in un bombardamento, e di lei non rimase che un relitto. Abbandonato.

Nulla si fece per cercare di recuperare un tale preziosissimo testimone del genio italiano.

Quando ognuno di noi mette mano al telefonino, oppure accende il navigatore satellitare in auto, o spedisce per posta elettronica documenti dall'altra parte del mondo, si ricordi che tali prodigi della tecnica moderna hanno tutti origine da quel battello ormeggiato in una rada assolata della riviera ligure, un lontano, caldissimo giorno d'estate di 87 anni fa.



THE RADIO WAS ALSO BORN HERE

GUGLIELMO MARCONI, THE "ELETTRA" IS AN EXPERIMENT THAT WAS CARRIED OUT 87 YEARS AGO IN THE GULF OF TIGULLIO AND WHICH HAD CONTRIBUTED TO THE PROFOUND CHANGE OF HUMAN LIFE THAT WAS TO COME WITH THE ADVENT OF RADIO COMMUNICATIONS

It was a hot day in July 1933. A beautiful yacht sways peacefully in the small reflecting sea in front of the great Santa Margherita Ligure hotel. The name of the great yacht stands out in gold letters on the stern, from where the tricolour hangs in the great summer heat: "Elettra".

A double-ended fishing boat takes attracted holiday makers for a swim. Apart from the pure crystal waters of the Ligure sea and the fame that the owner of that little vessel has acquired at an international level, there is a great scientist and inventor. His name is Guglielmo Marconi, and he is responsible for that "magic box", the radio. A new means of communication for sea passengers that has saved thousands of lives from the start of the century in one of the greatest disasters of all times: the sinking of the "Titanic", 15 April 1912. Since then the name of "Marconi Marine" has become a synonym of saviour from the countless perils that nature holds for those who adventure the infinite oceans. The great inventor came to Santa Margherita accompanied by his wife and daughter, Elettra, to whom he is very close. He wanted to attempt an all time first experiment: the transmission of a telegraphic and telephonic radio signals from a distance of 150 km using a pa-



rabola installed on the grand hotel roof, by means 60 cm long micro-waves.

He stayed in suite no. 105 which now bares the name Marconi, and since 1903 that same hotel has become one of the most prestigious hotels in the Levante riviera: the Grand Hotel Miramare.

At the start of this century there was a grand villa in liberty style owned by Giacomo Costa who had sensed the growth of large tourism and transformed his summer residence into a luxury hotel. The management of this hotel was given to the Kuoni-Stoppani family, that had founded the famous travel agency two years later. This luxurious hotel relished and relishes an enviable location facing the sea which is within easy reach. Thanks to the new road that unites Portofino it has become the preferred residence not only to great scientists that were brought exquisite delicacies from the hotel's great kitchen to their yachts docked in the roadsted, but also to the exclusive public, refined and cosmopolitan composed of aristocrats and artists, industrialist sand politicians, sports stars and intellectuals, who all loved to spend long stays in the mild climate of the Italian riviera. Clients with high needs and were therefore very sought-after, because if there desires were met it would mean absolute loyalty. Such examples were, Laurence Olivier and Vivien Leigh, great Shakespearean actor – world-famous “Othello” – and the beautiful Hollywood international star who interpreted Scarlett O'Hara in the giant “Gone with the wind”. Even they had a reserved suite all year round like all the important clients.

This tradition is still kept by the current owner, the family Fustinoni, who have managed the great hotel with high professionalism and passion since 1945. In 1951 they accommodated an international conference on Carbon and Steel held by Alcide De Gasperi and the French minister Plevin, who was responsible the base creation of the EEC, European Economic Community.

In the golden years of élite tourism, from 1930 to the outbreak of the war, a society unintentionally headed towards the chaos of the second world war, but dressed in a manner and with a worldly wisdom never to be equalled again, celebrat-



Qui sopra la suite “Marconi” al Grand Hotel Miramare, nella pagina a sinistra, la targa a lui dedicata e una foto storica del grande fisico. In alto: Guglielmo Marconi in una foto del 1950.

In alto a destra Elettra, figlia del grande scienziato, padre delle comunicazioni via radio



ing “the last moments of joy”, as Francis Scott Fitzgerald would say, visiting the Great, exclusive Balearic locations like Montecarlo, Biarritz, Capri, Portofino, Venice. A splendid era and at the same time melancholic, that the horrors of the war would have cleaned away forever. Marconi was apart of this society as a great scientist, noble prize winner for Physics, senator of the Regno and Accademico d'Italia, but it seems that the worldliness didn't interest him very much: his passion – in addition to science – was the sea, but he didn't use the “Elettra” as an amusement yacht, but rather as a floating laboratory. And from his deck he often conducted his scientific experiments, like the lighting of Sydney town hall in Australia, controlled by telegraph radio from the small harbour, Duca degli Abruzzi, of the Italian Yacht Club in Genova the 26 March 1930. Marconi was there in person at 11 am on the dot, the first day of the Spring season. By pressing a “mysterious” button he closed the electric circuit from a distance of 37,000 km and provoked the astonishment and surprise of the entire world. Such amazement was summarised by Mr. Fisk's terse comment, president and secretary of the Australian Electricity Company, as soon as the lights of the town hall turned on simultaneously: “Lights!”. Unfortunately after the war this beautiful vessel was demolished after it had been damaged by a bomb whilst docked in Trieste. Nothing was done to attempt to recuperate such precious evidence of the Italian genius. When you hold a phone, or turn on a satellite navigator in the car, or send documents by e-mail, remember they originated from that boat docked in the Ligure riviera 87 years ago.

IL GREEN DEI SOGNI

IL CIRCOLO GOLF E TENNIS RAPALLO È UNO DEI LUOGHI STORICI DI PORTOFINO COAST E UNA DELLE PERLE DEL TERRITORIO. CONSENTE DI GIOCARE LE 18 BUCHE IN UN CONTESTO PAESAGGISTICO UNICO, POTENDO CONTARE SU SERVIZI MOLTO QUALIFICATI, COME CI SPIEGA FABRIZIO PAGLIETTINI, DIRETTORE DEL CIRCOLO

DI GULIA AURELIA DE FERRARI

Sono particolarmente orgoglioso di poter rappresentare questo impianto da moltissimi anni, il Golf e Tennis Rapallo – ci dice il Direttore Fabrizio Pagliettini, che è anche Presidente Associazione Tecnici di Golf – è infatti una leva turistico-sportiva fondamentale per tutto il territorio e le sue peculiarità sono riconosciute universalmente. A confermarlo, nel marzo del 2014 la Federazione Italiana Golf ha assegnato al Club ruentino il riconoscimento ambientale per la categoria “Paesaggio” e “Cura del manto erboso”; un premio prestigioso che testimonia quanto il fascino del Monastero di Valle Christi, degli alberi secolari, delle vedute di verde limpido e curato, siano considerate, anche fuori dai confini liguri, aspetti fondamentali che contraddistinguono il percorso rapallese. Il Circolo è sempre più vicino alla gente e offre ampie possibilità di frequenza nelle diverse categorie; anche l’aspetto sociale è sempre seguito con particolare attenzione con grande vicinanza alle scuole del territorio. Ritengo importante infatti creare una cultura golfistica partendo dai più piccoli, cercando di evidenziare anche quanto sia importante e prestigioso il contesto naturalistico che abbraccia il percorso e che fa da cornice al gioco”.



Il Circolo Golf e Tennis Rapallo, come si vede nelle foto, vanta un heritage storico affascinante. In alto la buca n.7 con lo sfondo delle rovine del monastero di Valle Christi e uno dei sei campi da tennis del Circolo. Nella pagina accanto una vista del percorso da 18 buche nello straordinario contesto paesaggistico

Il Circolo Golf e Tennis Rapallo oggi è un impianto sportivo moderno sito nel cuore della città a poche centinaia di metri dal casello autostradale e facilmente raggiungibile anche dalla stazione ferroviaria. Un ambiente raffinato e silenzioso, in uno scenario unico, immerso nel verde; colpisce anche la facilità di accesso, la disponibilità del servizio, il piacere di sentirsi a casa propria con professionisti di grande esperienza e spessore. Il settore tennis si avvale di sei campi di cui ben quattro in terra rossa; nel periodo invernale è possibile prenotare un campo al coperto. È possibile giocare sino a tarda sera prenotando online. Per i più piccoli, poi, sono organizzate lezioni collettive a seconda dell'età e della qualità di gioco. Il campo da golf è una eccellenza conosciuta in tutto il mondo: quasi cento anni di storia e una location particolare così vicina a Portofino rendono il percorso di Rapallo una meta conosciuta e apprezzata da moltissimi golfisti. Il disegno è golfisticamente delicato e impegnativo ma anche oltremodo affascinante e per niente faticoso; sa farsi apprezzare dal giocatore molto forte ma anche dal neofita. Le prime nove buche, quelle storiche del 1929, sono un tripudio di piante di rara bellezza e prestigio. La particolarità delle altre nove buche costruite a fine degli Anni 60 è senza dubbio il Monastero di Valle Christi, un monumento storico risalente al 1200, che è posizionato sullo sfondo della buca n°7 conosciuta in tutto il mondo. Il team di maestri organizza anche lezioni collettive per bambini e ragazzi suddivisi in categorie in base a criteri che considerano età e capacità di gioco. L'elegante Club House è stata ricostruita così come è nata nel 1929; il bar e il ristorante, il salotto e la sala carte, raccontano la storia del Club e di tutte le personalità che lo hanno frequentato ma vivono un presente intenso, giovane, sorridente.



A DREAM GREEN

RAPALLO GOLF AND TENNIS CLUB IS A HISTORICAL PLACE OF PORTOFINO COAST AND IT'S ONE OF THE BEAUTIES OF THE TERRITORY. ITS 18-HOLE COURSE IS PLACED IN A UNIQUE LANDSCAPE AND IT OFFERS QUALITY FACILITIES, AS ITS DIRECTOR FABRIZIO PAGLIETTINI EXPLAINS US

“I’m very proud of representing this golf centre since many years. The Golf and Tennis Rapallo – tells us the Director Fabrizio Pagliettini, who is also the President of Golf Technicians Association – is a touristic and sports highlight in all the territory and its features are globally recognized. In March 2014 the Italian Golf Federation has recognized the environmental award to the Club for the category landscape and green care. This is an important award which shows how the charm of Monastero di Valle Christi, of ancient trees, of well-finished green view are recognized also out of Liguria's limits and they represent essential aspects of this course. The Club is always available and it offers great opportunities to attend it to different categories. The social aspect has become important and there is a connection with the schools of the territory. I believe that it is important to create a golf culture by starting with the youngest and by trying to underline how exclusive and precious it is the natural location around the golf course and that surrounds the game place”. The Golf and Tennis Rapallo Club is a modern sports complex located in the core of the village of Rapallo. It is very near to motorway access and it's easy to reach also by train. It's characterized by an exclusive and quiet environment in a unique background deep in the nature. The easiness of access, the availability of facilities and the feeling to be like

home supported by great expertise professionals are important characteristics. The tennis sector has six tennis courts and four clay courts. During the winter season it is possible to reserve an indoor court. There is the opportunity to play until the late evening by booking online. For the children, there are group lessons according to their age and play ability. The golf course is well-know all over the world: it's a one hundred years history and the location near to Portofino is really appreciated by a lot of golf players. The pattern is quite challenging but also charming and not hard: it can be enjoyed by the hard player and by the beginner. The first nine holes are the historical ones since 1929 and they are surrounded by beautiful and rare trees. The other nine holes were built at the end of the 60's and the best feature is the presence of Monastero di Valle Christi, an historical monument dated back to 1200, which is placed on the background of the hole n.7, famous for its beauty all over the world. The team of teachers organizes group lessons for children and juniors divided into categories according to their age and play skills. The elegant Club House has been restored as it was in 1929: the bar and the restaurant, the living room and the card game room show the history of the Club and of all the celebrities who have attended it and live an intense, young and cheerful present time.



LUNGO LA “FIUMANA BELLA”

L'OASI FAUNISTICA DELL'ENTELLA, NATA A TUTELA DELL'AMBIENTE FLUVIALE, OSPITA UNA FLORA E FAUNA MOLTO RICCHE E CREA LE CONDIZIONI AFFINCHÉ ALTRE SPECIE, UN TEMPO PRESENTI, POSSANO REINSEDIARSI IN QUESTI LUOGHI

DI PATRIZIA DI FORTE FOTO DI VINCENZO VOLPE



Il fiume Entella, che nell'ultimo tratto del suo breve corso separa la tranquilla cittadina di Chiavari dalla vicina Lavagna, patria del potente casato dei Fieschi, aveva già affascinato il sommo Poeta, Dante, che attraversandolo sulla via dell'esilio, lo definì la "Fiumana Bella". È uno dei pochi corsi d'acqua della Riviera Ligure di Levante che può contare su una portata costante. Nasce dalla confluenza dei torrenti Sturla e Graveglia, nei pressi di Carasco e scorre per sei chilometri attraversando un prezioso lembo di terra pianeggiante dove ancora oggi gli orti si susseguono, opponendo all'avanzare della città la forza straordinaria di una tradizione contadina abituata a muoversi in spazi minuscoli, stretta tra i monti e il mare. Alle spalle, l'Appennino Ligure con le sue cime verdeggianti; davanti, il Golfo del Tigullio. Un tempo, nel punto in cui il fiume incontrava il mare, proprio al centro del Golfo, c'erano ampie zone paludose che costituivano un rifugio sicuro per specie animali e vegetali. I primi lavori di bonifica risalgono al Settecento, quando si costruirono palizzate e canali per sfogare le acque e si innalzarono le prime dighe. Alla fine di quel secolo fu approvato un disegno di bonifica che prevedeva la costruzione di argini lungo le due sponde del fiume. I terreni così recuperati vennero coltivati e successivamente destinati a nuovi insediamenti abitativi, portando al progressivo avvicinarsi di Chiavari e Lavagna. Eppure ancora oggi, addentrandosi lungo il corso tranquillo dell'Entella, ci si ritrova immersi in un ambiente sorprendente e straordinario. Un paio di scarpe comode o una bicicletta sono sufficienti per iniziare questa avventura. Entrambi gli argini del fiume sono agilmente percorribili per un lungo tratto. Chi cerca un luogo tranquillo per passeggiare, trova qui un ambiente gradevole e rilassante, a stretto contatto con la natura. Anche la pista ciclabile intitolata a Gino Bartali che parte da Lavagna e risale il fiume fino a Carasco è una bellissima scoperta. Vicino alla foce, attraversata dal ponte della ferrovia, le due sponde sono ancora verdeggianti, anche se gli interventi di bonifica per rendere coltivabile la piana alluvionale hanno mutato profondamente l'ambiente originario. La vegetazione naturale si mantenne ricca e diversificata sino all'inizio del Novecento, quando venivano censite una trentina di specie tipicamente legate all'ambiente fluviale o di spiaggia, tra cui salici purpurei e quelli bianchi, i pioppi bianchi e gli ontani neri. La tamerice ricopriva le rive del fiume e si potevano incontrare l'iris giallo di palude, il falso papiro, la cannuccia, la coda di volpe e la mestola: un vero paradiso terrestre.

Oggi l'ambiente fluviale è molto cambiato. Per canalizzare l'alveo sono stati sradicati molti alberi ed è quasi scomparsa la barriera naturale di vegetazione che separava il corso d'acqua dall'insediamento urbano. Tuttavia, è possibile trovare





alcune specie tipiche di questo ambiente e un'area protetta quale è l'Oasi Faunistica del Fiume Entella - creata nel 1988 dalla Provincia di Genova proprio per tutelare questo ambiente fluviale privilegiato - può agevolare lo sviluppo della vegetazione arborea. I numerosi orti che si affacciano verso il fiume, conservano ancora intatto il fascino della cultura contadina di questi luoghi. Piccoli appezzamenti di terra, dove gli alberi da frutto crescono accanto agli ortaggi e al profumato rosmarino, costellati da piccoli casolari o minuscole casette. Alzando lo sguardo, si può intravedere tra gli alberi l'elegante imponenza della Basilica dei Fieschi, costruita nel 1244 per volere di Papa Innocenzo IV, al secolo Sinibaldo Fieschi. Ma la straordinarietà di questo luogo è costituita soprattutto dal grande patrimonio faunistico che ancora popola le sponde del fiume, zona di rifugio e sosta per numerosi uccelli acquatici. Le acque del fiume, nei suoi tratti stagnanti e nelle numerose pozze, sono ricche di una fauna minore: insetti, anfibi e rettili. Rane, rospi e raganelle sono frequenti anche lungo le sponde e negli orti circostanti, mentre la parte alta dell'oasi è popolata da gechi, ramoni e lucertole e da piccoli mammiferi come roditori, volpi e donnole. Tra i pesci che abitano l'Entella, il cavedano, il barbo comune, il vairone e l'anguilla sono i più comuni, mentre, verso la foce, cefali, muggini e spigole risalgono la corrente e sono spesso preda di uccelli piscivori, quali gli aironi e gli svassi. Sono proprio gli uccelli il patrimonio faunistico di maggior pregio. Le sponde del fiume sono un rifugio ideale per un gran numero di specie migratorie come l'airone rosso o cinerino, il germano reale, la garzetta, i fraticelli, la pittima reale e molti altri. Uno degli obiettivi dell'Oasi è di aumentare il numero delle specie nidificanti. Tra quelle presenti si possono incontrare esemplari di martin pescatore, usignolo di fiume e rapaci quali barbagianni, allocco e civetta. I migratori frequentano il fiume soprattutto nei mesi primaverili e tardo estivi-autunnali: l'Oasi rappresenta l'ultima zona umida di un certo interesse tra La Spezia e Genova ed è perciò tappa obbligatoria per molti uccelli acquatici. Ecco così gli svassi, simili ad anatre col collo lungo e abili nuotatori, i cormorani dal piumaggio scuro e gli aironi, che si muovono agilmente nelle zone fangose senza macchiare il piumaggio. Le anatre di superficie cercano il cibo nelle acque basse, immergendo la testa e tenendo la coda sopra il pelo d'acqua, mentre le tuffatrici sono capaci di scendere a diversi metri di profondità. Alla foce è facile incontrare l'elegante gabbiano reale oltre a quello comune e altre specie di gabbiani, tutti in forte espansione. Il valore naturalistico, paesaggistico e ricreativo di questo luogo è molto importante. Passeggiare lungo l'Entella è immergersi nella storia di questa terra, riviverne le emozioni. All'ora del tramonto, le sue acque si tingono di un rosso intenso, regalando un ultimo brivido.



IL FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE 2020

È DIVENTATO UN PUNTO DI RIFERIMENTO A LIVELLO NAZIONALE E RAPPRESENTA UN IMPORTANTE ELEMENTO DI PROMOZIONE PER IL TERRITORIO. IL TEMA DI QUEST'ANNO — LA SOCIALITÀ — È DI STRETTA ATTUALITÀ ORA CHE TUTTI SENTIAMO UN GRANDE BISOGNO DI RIOCUPARE LE PIAZZE E DI INCONTRARE LE PERSONE, DI SOCIALIZZARE

DI GIAN FILIPPO CORTESE

Torna a Camogli il Festival della Comunicazione, da giovedì 10 a domenica 13 settembre con oltre 100 relatori. Giunto alla VII edizione conferma la sua vivacità, l'entusiasmo e la partecipazione che da sempre contraddistinguono uno dei più amati e attesi appuntamenti italiani del settore. Ideato con Umberto Eco, diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer e organizzato da Frame in collaborazione con il Comune di Camogli, il Festival ha come motivo guida quest'anno il tema Socialità che assume un significato ancora più forte: materia viva e pulsante delle nostre società, alla base di ciò che siamo, la socialità è il nostro modo di vivere, di produrre senso, di maturare esperienza. "Guardando la storia dell'Homo sapiens siamo cresciuti tra l'egoismo e il potere di gruppo, dove la condivisione e la capacità di cooperazione è quello che ha permesso all'umanità di progredire e di raggiungere le sue conquiste. Vogliamo ripartire da qui, da quello che siamo diventati, per proiettarci al futuro", ha annunciato Danco Singer, direttore del Festival della Comunicazione. Nel corso dell'evento sarà premiato il vincitore del Premio Comunicazione 2020: Rosario Fiorello che sarà protagonista di uno degli show del Festival. "Il festival si aprirà con una lectio di Gianrico Carofiglio. Tra gli ospiti gli storici Franco Cardini e Marcello Flores, Alessandro Barbero, Piero Angela e Stefano Massini, con i loro nuovi libri Corrado Augias, Paolo Crepet,

Aldo Cazzullo. E ancora Beppe Severgnini e Costanza DiQuattro. Si parlerà di sondaggi con Nando Pagnoncelli, di televisione con Aldo Grasso, di impresa con Oscar Farinetti, di teatro con Monica Guerritore, di finanza con Paolo Basilico, di management con Severino Salvemini e Alessandra Perrazzelli, di diritto con Roberto Zaccaria, Gherardo Colombo e Vincenzo Roppo, di scienza con Piergiorgio Odifreddi, di politica con Marco Bucci e Beppe Sala, di economia con Elsa Fornero e Carlo Cottarelli. Stefania Auci in dialogo con Pietrangelo Buttafuoco svelerà alcune anticipazioni sul seguito della saga dei Florio. Neri Marcorè porterà in scena le "54 sfumature di Neri", e David Parenzo ci sorprenderà con il suo spettacolo "L'ebreo". La forza trainante del "Sud del sud dei Santi" sarà al centro dello spettacolo di Mario Incudine e Peppe Servillo. La forza divulgativa di Mario Tozzi e Lorenzo Baglioni diventa un countdown scenico in "Al clima non ci credo". Fra gli altri nomi presenti Enrico Bertolino e Luca Bottura, Francesco Carofiglio e Teresa Ciabatti. Per la grande informazione Luciano Fontana, Marco Travaglio, Federico Ferrazza, Maurizio Molinari, Luca Ubaldeschi e Malcom Pagani. Presenti a Camogli anche Antonio Baravalle (amministratore delegato di Lavazza), Paolo Basilico (imprenditore e fondatore del Gruppo Kairos), Massimiliano Bianco (amministratore delegato di Iren), Luigi Ferraris (ex direttore generale di Terna), Gabriele Galateri di Genola (presidente di Assicurazioni Generali), Furio Garbagnati (CEO di Weber Shandwick), Edoardo Garrone (presidente del Gruppo ERG) e Francesco Profumo (presidente della Compagnia di San Paolo). Chiuderanno il Festival Claudio Bisio e Gigio Alberti con lo spettacolo "Ma tu sei felice?", una specie di "Aspettando Godot" con finale a sorpresa. Grande novità 2020, trasversale al programma del Festival, è la fascia Mondo Podcast. Insomma, quattro giorni densissimi e sicuramente interessanti per tutti coloro che vivono il nostro tempo.

Nella pagina accanto il teatro Sociale di Camogli, qui sotto, durante la presentazione del festival, Claudio Bisio. Danco Singer, Gigio Alberti, Rosangela Bonsignorio, Cinzia Leone, il sindaco di Camogli Francesco Olivares e, in streaming, Oscar Farinetti



ANTEPRIMA MONDIALE TECNOMAR

UNA LAMBORGHINI SULLE ONDE

PRESENTATO LO YACHT CON CUI LA CASA DEL "TORO" E THE ITALIAN SEA GROUP PORTANO NELLO YACHTING LE SUPERCAR BOLOGNESI. CON DUE MOTORI MAN V12 RAGGIUNGE I 60 NODI DI VELOCITÀ MASSIMA. IL CANTIERE CARRARESE NE COSTRUIRÀ UN NUMERO LIMITATO PER SELEZIONATI ARMATORI

DI ROSSELLA DALLÒ - PHOTO COURTESY OF AUTOMOBILI LAMBORGHINI E THE ITALIAN SEA GROUP





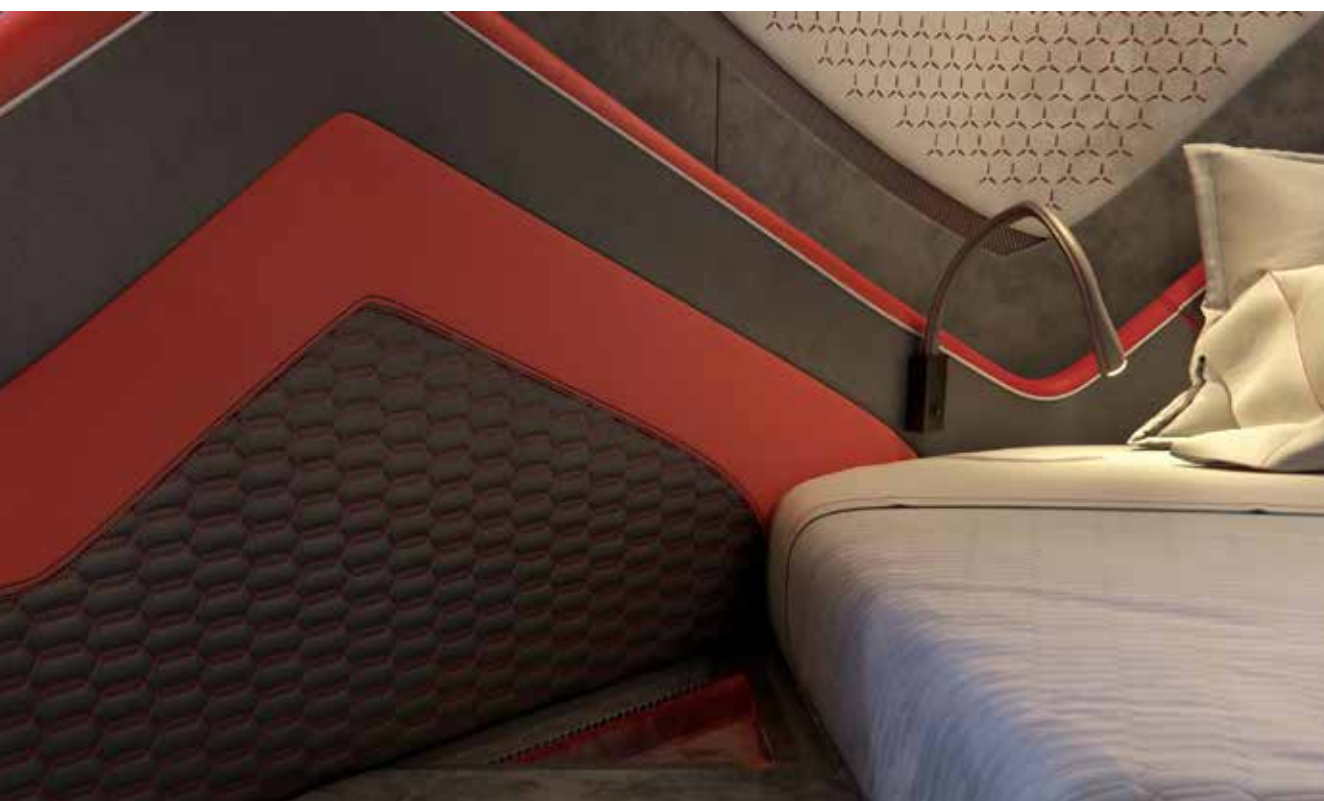
In apertura il Tecnomar for Lamborghini 63 vola sull'acqua fino a 60 nodi. In queste pagine la postazione di guida sotto l'hard top mette in mostra il timone/volante con al centro il logo Lamborghini. A destra la zona di poppa con il divano prendisole che riporta il nome della Casa di Sant'Agata Bolognese. Sotto il pelo d'acqua si notano le eliche corrispondenti ai due motori Man V12 che si attivano con singoli pulsanti dalla plancia di comando

Due protagonisti d'eccellenza quando s'incontrano facilmente riescono a creare qualcosa di davvero speciale. La dimostrazione arriva dalla partnership tra Automobili Lamborghini e The Italian Sea Group di Giovanni Costantino. L'obiettivo era la creazione di uno yacht esclusivo dalle caratteristiche tecniche e stilistiche innovative con cui portare nello yachting le emozioni che prova chi siede al volante di una supercar Lamborghini. Tutta questa magia si trova ora nel Tecnomar for Lamborghini 63 (richiama l'anno di nascita del marchio del "toro" e la lunghezza dello scafo: 63 piedi) che sarà costruito in serie limitata per selezionati armatori in tutto il mondo. A prima vista si potrebbe definire un day cruiser di 19,20 metri con hard top ma sapendo che può sviluppare una velocità massima di 60 nodi ricorda di più un offshore con tettuccio rigido. Merito della sua notevole leggerezza. Come un vero gioiello prodotto a Sant'Agata Bolognese, anche il Tecnomar è "ultra leggero" (pesa meno di 24 tonnellate) grazie alla costruzione in fibra di carbonio. Come sottolinea Giovanni Costantino, fondatore e CEO di The Italian Sea Group durante l'anteprima mondiale via web, il Tecnomar for Lamborghini 63 è "un motor yacht che sono certo diventerà un'icona futuristica come la vettura a cui si ispira". Ovvero la Lamborghini Sián FKP37, supersportiva ibrida che anticipa il futuro, dal design inconfondibile, completamente custom nei colori e nei dettagli. Tutti i marker del DNA di entrambi i marchi sono perfettamente trasferiti sullo yacht grazie alla stretta collaborazione tra il cantiere carrarese e il Centro Stile bolognese. Non è un caso, infatti, che lo yacht mostri una silhouette supersportiva "cutting edge" e fuori da ogni schema tipicamente nautico. Esso, continua Costantino, "rappresenta l'avanguardia delle luxury speed boat, ispirate dalle performance delle super sport cars Lamborghini". Scafo e sovrastruttura nascono da una carena estremamente performante progettata dal team di ingegneri navali specializzati nello studio dell'idrodinamica e rilanciano in chiave contemporanea le storiche linee create da Marcello Gandini per le iconiche Lamborghini Miura e Countach degli Anni '60 e '70. L'hard top, che si ispira ai modelli roadster di Lamborghini, garantisce prestazioni aerodinamiche sorprendenti e nello stesso tempo protezione dal sole e dal vento. Le luci di prua sono un omaggio alla concept

car Terzo Millennio e alla Lamborghini Sián FKP 37, entrambe caratterizzate da proiettori anteriori nel cui design si ritrova la firma distintiva degli stilemi Lamborghini. Gli interni del Tecnomar for Lamborghini 63 sono il risultato di una progettazione high-tech basata sull'uso di materiali altamente performanti, in termini di peso e funzionalità, perfettamente coniugati con la migliore tradizione artigianale del Made in Italy. Sono inoltre presenti elementi iconici di Lamborghini, quali gli esagoni, le linee pulite, le Y. I colori e i materiali sono, infine, "personalizzabili al 100 per cento tramite il programma Ad Personam". Le scelte di customizzazione sono molteplici: dal colore degli esterni che riprende le verniciature Lamborghini e specifiche livree, agli interni, disponibili in due versioni con un'ampia possibilità di combinazioni di materiali. La plancia di comando interpreta in chiave nautica il cockpit automobilistico, in cui tutti i sistemi di navigazione e monitoraggio sono completamente integrati.

Come nelle supersportive Lamborghini, si trovano inoltre i dettagli in fibra di carbonio, l'utilizzo del Carbon Skin, i sedili sport e il timone/volante. Infine l'inconfondibile bottone "start&stop", presente sullo yacht in due unità, una per motore (due Man V12-2000HP), è proprio lo stesso che avvia il motore delle vetture Lamborghini.





Sottocoperta gli interni di raffinata eleganza utilizzano toni delicati e materiali di pregio con grande cura per i dettagli. In alto, la cabina con letti gemelli come quella armatoriale evidenziano sui rivestimenti le iconiche “Y” delle supercar del “toro”. A destra, la zona living e relax con il grande schermo tv incastonato nella parete esterna della day-toilet



LAMBORGHINI SURFES THE WAVES - THE ULTIMATE SPEED BOAT

THANKS TO THE LAUNCH OF A NEW YACHT BY AUTOMOBILI LAMBORGHINI AND TECNOMAR, BRAND OF THE ITALIAN SEA GROUP, THE BOLOGNESE SUPERCAR BRAND IS ENTERING THE YACHTING BUSINESS. TWO MAN V12 ENGINES DEVELOP 60 KNOTS MAXIMUM SPEED. THE TECNOMAR SHIPYARD WILL PRODUCE A LIMITED SELECTION FOR SHIP OWNERS ALL OVER THE WORLD

When two key players meet, something really special is very likely to happen, as proven by the partnership between Automobili Lamborghini and The Italian Sea Group by Giovanni Costantino, aimed at creating an exclusive yacht with breaking-through technical and design elements. The “Tecnomar for Lamborghini 63” Yacht will be built for a limited selection of ship owners all over the world and, just like the masterpieces produced at Sant’Agata Bolognese, She represents a real innovative piece of design that can reach 60 knots at maximum speed for only 24 tons in weight.

During the world online premiere the Founder and CEO of The Italian Sea Group, Giovanni Costantino underlined how “Tecnomar for Lamborghini 63” is “a motor yacht that will become a futurist icon, just like the car that inspired her creation”. The Yacht, in fact, is inspired by the ultimate Lamborghini Sián FKP 37, the hybrid super-sport car that anticipates the future with its unique design and performances. Mr. Costantino goes on saying that ‘She represents the state-of-the-art of luxury speed boats, inspired by Lamborghini super-sport cars high performances’. The main body and the superstructure rest on an extremely performing hull, designed by naval engineers specialized in hy-



Gli stilisti di Italian Sea Group e di Lamborghini non lasciano dubbi sulla familiarità di questo Tecnomar con le vetture Lamborghini, a partire dal numero 63 sulla fiancata, al logo dei mitici modelli su quattro ruote fino alle luci di prua, omaggio alla concept car Terzo Millennio e alla Lamborghini Sián FKP 37 (auto e yacht virtualmente appaiati nel rendering qui sotto). Nella pagina accanto al centro, Giovanni Costantino, fondatore e CEO di The Italian Sea Group



drodynamics, giving new birth to the historic lines by Marcello Gandini for the iconic 60’s and 70’s Lamborghini Miura and Countach. The hard top comes from Lamborghini’s roadster models, offering amazing aerodynamic performances while protecting from sun and wind. Bow lights recall the Terzo Millennio concept car and Lamborghini Sián FKP 37, both equipped with fore headlights. Concerning Interiors, “Tecnomar for Lamborghini 63” boasts a high-tech design that makes use of highly-performing materials (in terms of weight and functions) well matched with the best Made-in-Italy tradition. Lamborghini’s iconic elements are also to be noticed: hexagons, straight lines and Ys. Colors

and materials can be fully customized thanks to the Ad Personam Program. Customization is really wide: external colors with Lamborghini painting and special liveries, internal design available in three options with multiple materials mixtures. The Pilot Cabin recalls a car cockpit reinterpreted in perfect nautical style in which sailing and monitoring systems are fully integrated. Like Lamborghini super-sport cars, the yacht also includes carbon fibre details, Carbon Skin, sportive seats and a real helm/steering wheel. Finally, the unique “start&stop” button (integrated here in two units, one for each Man V12-2000HP engine), is exactly the one that starts the engine on a Lamborghini car.

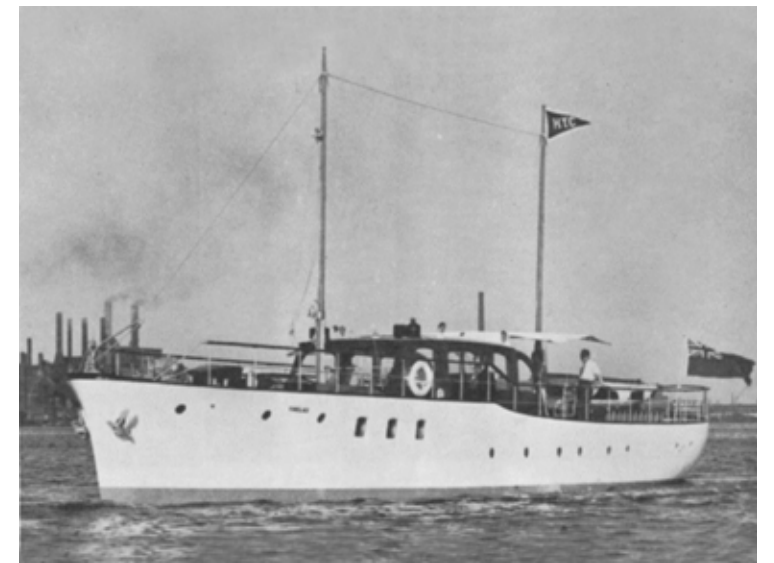
THELAS, OPERA PRIMA

PER CORRADO LOPRESTO, IL PIÙ GRANDE COLLEZIONISTA ITALIANO DI AUTO D'EPOCA E ARMATORE DEL THELAS, COLLEZIONARE OPERE PRIME È UNA PASSIONE - E CON IL THELAS LO È STATO

BY FRANCESCO FOPPIANO

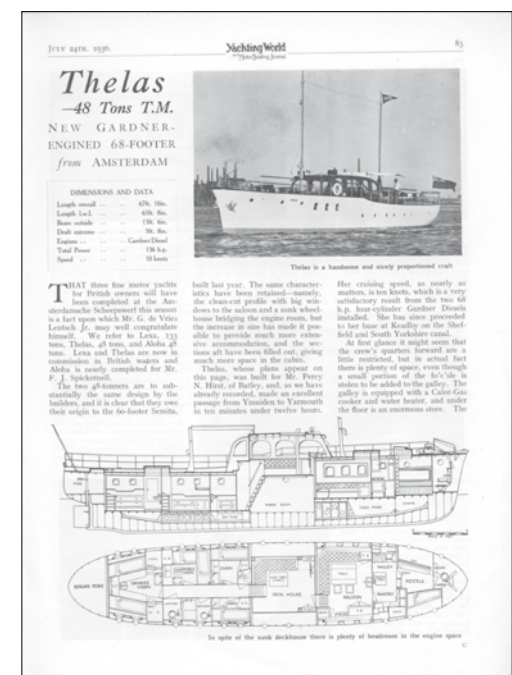


Thelas è la prima di una serie di dodici imbarcazioni costruite fra gli Anni 30 e 40 dal cantiere Amsterdam Scheepswerf – De Vries Lentsch, oggi celebre come Feadship



Corrado Lopresto è famoso a livello mondiale per la sua collezione di auto contraddistinte dal telaio numero 1 e di molti prototipi. Quando, una decina di anni orsono, si mise alla ricerca di una navetta che potesse non sfigurare al cospetto delle sue magnifiche auto degli Anni 30 e 40 tutte vincitrici di “Best of Show” nei più importanti concorsi di eleganza del mondo, non immaginava di trovarne una straordinariamente bella, tutta originale, con una affascinante storia e, naturalmente, prima della sua serie. Thelas nasce a metà degli Anni 30 dalla matita del grande progettista inglese Norman Hart che per realizzare i suoi progetti si rivolgeva a un cantiere olandese che si stava imponendo alla ribalta mondiale per qualità e prestigio, il cantiere Amsterdam Scheepswerf – De Vries Lentsch, in seguito divenuto celebre come De Vries e poi confluito nella associazione di costruttori che negli Anni 50 e 60 creò il mitico cantiere Feadship. Dal connubio, Nel 1935 nacque Semita, un 60 piedi che può essere considerata la vera progenitrice del Thelas del quale, nell'autunno del 1935, venne impostata la chiglia insieme a quella di una gemella; infatti, il concetto voluto da Norman Hart, era di creare una serie di prestigiosi motoryacht semi custom di circa 70 piedi, ove il fortunato e facoltoso armatore potesse deciderne i dettagli ma la cui architettura generale rimaneva simile per ogni unità, al fine di accorciarne i tempi di consegna, mantenendo però uno standard qualitativo elevatissimo. Il materiale di costruzione era l'acciaio e gli olandesi, soprattutto nelle barche di piccolo tonnellaggio, ne erano divenuti maestri già da tempo, un po' perché di industrie metallurgiche in loco ne avevano in abbondanza e un po' perché a forza di costruire per secoli e secoli barche in legno, in Olanda di alberi da tagliare ne erano rimasti ben pochi...

La fortuna volle, per Lopresto, che delle due barche gemelle fu proprio il Thelas a scendere in acqua per prima nella tarda primavera del '36, così da essere l'opera prima di una serie di motoryacht la cui costruzione continuò fino alla fine degli Anni 40. Fu una fortunata serie, una dozzina quelle costruite, una delle quali fu scelta dalla famiglia reale belga come yacht ufficiale di stato. Il primo armatore di Thelas fu il magnate tessile inglese Percy N. Hirst, originario dello Yorkshire, che nominò la sua nuova barca mettendo insieme le lettere che componevano i nomi dei suoi figli, Thelma e Douglas, da qui Thelas. La consegna del Thelas fu immortalata da una splendida foto di Beken of Cowes, ove è ritratta di prima mattina ancorata davanti a Cowes appena giunta dalla traversata della Manica e ancora in fase di allestimento. Un bellissimo articolo sulla rivista Yachting World del 24 Luglio 1936, la descrive in occasione di una presentazione ai giornalisti invitati a provarla dal cantiere olandese e, a parte alcune critiche sui locali destinati



In alto l'articolo pubblicato il 24 luglio 1936 su Yachting World che tesseva le lodi sull'appena varato Thelas che oggi batte orgogliosamente bandiera italiana



all'equipaggio, un po' sacrificati, se ne tessero grandi lodi. Fino a qualche mese fa si pensava che questo yacht avesse avuto una vita tranquilla, ma un arzillo signore centoduenne, John "Jack" Campbell Shakespear Miles (asso da caccia della RAF, ex corridore di auto ed ex vicepresidente di una nota compagnia aerea canadese), ha inviato all'armatore una mail in cui racconta di essere il nipote del primo armatore e di aver sempre navigato sul Thelas e proseguendo, racconta che nel 1944 il Thelas venne requisito dall'ammiragliato britannico per essere utilizzato come "Admiral's Barge" durante il celeberrimo D-Day, ovvero lo sbarco in Normandia. Jack racconta anche di quando con suo zio navigarono fino a Parigi risalendo la Senna e di quanti Martini sorseggiarono comodamente ormeggiati sotto la tour Eiffel. Nel 1952, alla morte del primo armatore, Thelas fu venduta al titolare di una grande industria di cosmetici belga e alla fine degli Anni 60 fu acquistata da italiani che la rinominarono Paloma. Altri armatori prima di Lopresto furono un romano ex presidente RAI, e un noto albergatore. Infine il Thelas finì finalmente nelle mani della migliore persona che poteva prendersi cura di questa anziana signora dei mari, ovvero il nostro Corrado. All'acquisto, la barca presentava i segni di un parziale refitting che aveva cercato alla fine degli Anni 60 di attualizzarne l'aspetto. Gli alberi erano stati tolti e al loro posto si ergeva un tozzo alberetto messo sopra la tuga. A prua era stata alzata una falchetta per proteggere la timoneria dai corti e ripidi frangenti

mediterranei ed erano stati aggiunti alcuni dettagli come le gruette a poppa. Fortuna vuole che però, a differenza delle sue gemelle, la tuga, tutti gli interni e moltissimi altri dettagli erano ancora gli stessi di ottanta anni prima e che l'anima della barca fosse gelosamente custodita, così come i disegni originali e molte foto d'epoca. Quindi dapprima fu eseguito un estensivo refitting alla parte tecnica e in un secondo momento fu ripristinato l'aspetto originale grazie alla realizzazione di due nuovi alberi simili a quelli originali e a un meticoloso restauro conservativo di tutti i legni e dei dettagli che rendono questo yacht un eccezionale testimone di un'epoca che fu. Accendere le stesse applique, aprire le stesse maniglie o appoggiare le mani sulle stesso timone, rende questa barca una sorta di macchina del tempo e la somma di tutte queste indescrivibili sensazioni rende una navigazione a bordo del Thelas un'esperienza che classificare come "unica" scadrebbe nel banale. Thelas è tornato in mare nel 2017 con la medesima eleganza con cui ottanta anni prima ha fatto girare la testa a tanti yachtsman della terra d'Albione, grazie all'impegno di Corrado Lopresto per i metodi di restauro e conservazione consolidato sulle auto, che prediligono la conservazione di tutto ciò che è originale piuttosto che il suo totale rifacimento, una filosofia di restauro universalmente adottata come linea guida nel restauro della automobili d'epoca e ora anche sul meraviglioso Thelas.



Qui sopra due immagini del refitting degli affascinanti legni di Thelas. A destra il walk around in teak. Sotto, la postazione di comando con il grande timone a ruota e l'area living. Sola aggiunta, rispetto alle origini, è la strumentazione moderna per una navigazione sicura





In alto la cabina armatoriale, concettualmente molto diversa dalle eleganti cabine da grand hotel che vediamo sulle barche di oggi che però non possono vantare il fascino e il profumo dei legni che si incontrano salendo a bordo del Thelas. Qui a destra il suo armatore Corrado Lopresto che ha voluto un restauro conservativo che mantenesse invariate le caratteristiche della barca, varata in Olanda nel 1936

THELAS, THE FIRST WORK

THE MOST IMPORTANT ITALIAN VINTAGE CARS COLLECTOR AND THELAS' SHIP OWNER CORRADO LOPRESTO ADORES COLLECTING FIRST WORKS. AS HE DID WITH THELAS

Corrado Lopresto is worldwide absolutely well-known for his collection of cars carrying the number 1 on their frames, in addition to several prototypes. Looking for a vessel able to stand up the challenge with his amazing 30's and 40's vintage cars awarded with "Best of Show" prizes in the most prestigious world elegance competitions, he could hardly imagine to find such a beautiful cruiser: original piece, first model of its series, with a fascinating history. It's the Thelas yacht, born in the mid-30's in the Amsterdam Scheepswerf – De Vries Lentsch shipyard, later the legendary Feadship, by the English designer Norman Hart. Thelas first touched water in 1936 spring, being the first work of a motor yachts line, almost twelve units produced until the end of the 40's. One of them was chosen by the Belgian Royal Family as State Official Yacht. The English textile tycoon Percy N. Hirst was the first Thelas' ship owner: he mixed his children's names Thelma and Douglas. Sold to the owner of a big Belgian cosmetics company in 1952, the yacht was then bought in the 60's by Italian owners who changed the name into Paloma. Before belonging to Mr. Lopresto, Thelas belonged to a well-known Roman movie producer. Once bought by Mr. Lopresto, Thelas' technical equipment was totally refitted and its original guise completely recovered. Two new masts very similar to the original ones were built; unique details and fine woods were preserved and restored, making this yacht a special witness of times gone. Thelas started sailing again in 2017 with the same elegance boasted eighty years ago, when it used to seduce so many Albione's land yachtsmen.

LA NAVE PIÙ BELLA DEL MONDO

LA NAVE SCUOLA PORTA IN GIRO PER IL MONDO I VALORI E LA STORIA DELLA MARINA MILITARE ITALIANA. SALPATA DA LIVORNO, SOLCA I MARI E SPIEGA LE VELE PER INTRAPRENDERE LA TRADIZIONALE CAMPAGNA D'ISTRUZIONE 2020 DEI 106 ALLIEVI UFFICIALI DELLA PRIMA CLASSE DELL'ACCADEMIA NAVALE

DI ANTONIO COSENTINO, FUNZIONARIO DELLA MARINA MILITARE E DIRETTORE RESPONSABILE DEL "NOTIZIARIO DELLA MARINA"

Siete la più bella nave del mondo, segnalò a lampi di luce la portaerei americana USS Independence all'Amerigo Vespucci. Il notissimo episodio, realmente accaduto in Mediterraneo nel 1962, è solo uno dei tanti aneddoti raccolti nel corso degli anni di navigazione del celebre veliero italiano e che costituiscono parte della mitologia marinara moderna, scritta e orale. Molte le storie legate ai viaggi compiuti nei mari e nei porti del mondo, a potenti fortunali, a competizioni ingaggiate con altri velieri, all'esecuzione di manovre memorabili... Del resto, che la nave fosse destinata ad avventure straordinarie lo lasciavano presagire sia il giorno del varo - il 22 febbraio 1931 - in cui ricorreva la morte del grande esploratore cui era intitolata l'unità, sia il suo aspetto da vascello evocativo di tanta letteratura di viaggio.

A volere questa nave e la "quasi gemella" Cristoforo Colombo, fu l'Ammiraglio Thaon di Revel, il Capo di Stato Maggiore della Marina che aveva condotto l'Italia alla vittoria della Grande Guerra sul mare - e non solo - grazie all'impiego di mezzi innovativi, talvolta pionieristici, nonché all'applicazione di una nuova strategia operativa. Ottimo manovriere, con alle spalle i giovanili comandi delle navi a vela Palinuro e Caracciolo, era un convinto assertore del potere formativo dell'esperienza velica sul carattere, al punto che, in qualità di Ministro della Marina dal 1923 al 1925, inserì nel programma di ricostruzione della flotta, i velieri Vespucci e Colombo, destinati a sostituire le navi scuola Flavio Gioia e la vecchia Amerigo Vespucci, prossime alla radiazione.

Nel momento in cui la mariniera velica era al tramonto, l'Ammiraglio Thaon di Revel diede continuità alla tradizione della Marina postunitaria di formare gli allievi sulle unità a vela, assicurando così, tra l'altro, la conservazione di un antico linguaggio di bordo, tramandato tutt'oggi sulle navi scuola della Marina, che altrimenti sarebbe andato perduto. Fu quindi un'operazione culturale di lunga durata quella impostata dall'Ammiraglio Thaon di Revel, poi attuata dall'Ammiraglio Sirianni che, prima come sottosegretario di Stato e poi Ministro della Marina, proseguì sulla strada da lui avviata.

La rotta tracciata dal lungimirante "Duca del mare" Revel, nel tempo ha trovato conferme poiché "solo chi non va per mare si chiede ...a che serve un veliero ottocentesco per formare ufficiali di marina nell'epoca dei missili, delle portaerei e dei sottomarini nucleari". Come disse Straulino, forse il più famoso comandante del Vespucci, "nello spirito del marinaio, credo non sia cambiato proprio nulla... si dispone di strumentazione di bordo che un tempo ci sognavamo, ma l'importanza è che non si smarrisca la capacità di cavarsela

in mare con le proprie conoscenze e le proprie capacità, quando il motore va in avaria e magari non si dispone di strumentazioni pienamente efficienti. Le navi scuola come la Vespucci a questo soprattutto servono. La Marina cerca di non perdere questo legame profondo con la cultura del mare. Nel mare, nelle sue onde, nel suo vento bisogna saper leggere sempre un po' di quello che accadrà nel futuro. Nel futuro immediato si possono fare delle previsioni o, diciamo così, degli scenari possibili. Mio padre diceva sempre che un uomo di mare non si troverà mai a disagio nella vita, anche se decidesse di cambiare mestiere."

Le moderne strumentazioni sono state via via introdotte sul Vespucci, che si conferma uno straordinario "luogo" d'incontro e convivenza tra tradizione e innovazione. Infatti, fin dalla progettazione, se nelle forme doveva essere dichiaratamente "rétro" in modo da palesare le sue funzioni, dal punto di vista costruttivo era assolutamente all'avanguardia.

L'incarico del progetto venne assegnato a un ingegnere di Marina, il tenente colonnello del Genio Navale Francesco Rotundi, che si ispirò al pirovascello della Marina borbonica Monarca, passato poi alla Regia Marina postunitaria che lo ribattezzò Re Galantuomo. La forma dello scafo e la colorazione a fasce bianche e nere deriva da questo modello; una discendenza resa ancor più concreta dalla scelta dell'Arsenale in cui impostare le nuove navi scuola, quello di Castellammare di Stabia, il principale cantiere mediterraneo della prima metà dell'800, gloria della Marina borbonica, con all'attivo una serie di primati conseguiti anche sotto la Regia Marina e soprattutto, lo stabilimento di costruzione del Monarca.

L'Arsenale all'epoca era in crisi, si parlava di vendita ai privati, e la nuova commessa fu una benedizione per gli operai, la cui professionalità fu confermata dai tempi record in cui costruirono il Vespucci: impostato sullo scafo il 12 maggio 1930, come disse il direttore del cantiere - colonnello del Genio Navale Odoardo Giannelli - grazie a "l'opera assidua dei nostri infaticabili operai, questa nave che abbiamo visto nascere a primavera sta per scendere in mare, e non è ancora compiuto il giro delle stagioni".

Circa un migliaio di uomini partecipò all'allestimento del Vespucci; erano mastri d'ascia, mastri d'opera sottile, mastri ferai, mastri aggiustatori, mastri di trombe e limastri, mastri tornieri, mastri fonditori, mastri staffatori, mastri bozzellari, mastri ramari, mastri calafati, segatori, pittori, marinai pittori, sommozzatori, ciurmisti, muratori, velai e i cordari dell'attigua Corderia della Regia Marina. Alla folla accorsa con tutti i mezzi allora disponibili per assistere





al rito del varo, la nave sullo scalo, per forma, colori, numero di alberi dovette sembrare una delle ultime fregate a vela costruite nel cantiere borbonico. In realtà lo scafo non era più di legno, ma di lamiere d'acciaio inchiodate a caldo alle costole del fasciame, una tecnica allora modernissima e mantenuta in vita nei decenni fino a oggi proprio per le esigenze di manutenzione e restauro del Vespucci. In acciaio anche i tronchi maggiori dei tre alberi e del bompresso sui quali vengono issate le vele ancora nella tradizionale tela olona, "quelle vele che, sì," come disse un Maresciallo a termine di dieci anni d'imbarco "sono dure da alzare ma che gonfiate dal vento riempiono il cuore di orgoglio". Modernissimo anche il motore. Tradizionali rimanevano, e rimangono, tutte le manovre, eseguite rigorosamente a mano.

Tenuta a battesimo da Elena Cerio, figlia poco più che ventenne del Capitano di Vascello Oscar Cerio, comandante del cantiere, il Vespucci fu destinato alla Spezia, che raggiunse il 5 luglio 1931 al comando del capitano di vascello Augusto Radicati di Marmorito, l'ultimo comandante del vecchio Vespucci.

Prese l'ormeggio accanto al Colombo, l'unità che l'aveva preceduto sullo scalo stabiese e sull'esperienza del quale erano state apportate modifiche al progetto del Vespucci, che, oltre ad essere leggermente più lungo, fu sempre più veloce. Insieme formarono la Divisione Navi Scuola, di cui il Vespucci fu da subito l'ammiraglia, e già nell'estate del 1931, partirono per la campagna d'istruzione, la prima del Vespucci, agli ordini dell'Ammiraglio Domenico Cavignari, Comandante dell'Accademia. Al ritorno dalla Campagna, il 15 dicembre 1931, la nave ricevette a Genova la bandiera di combattimento offerta dal gruppo Unione Nazionale Ufficiali in congedo. Dopo la fine del conflitto e la cessione del Colombo alla Russia in riparazione dei danni di guerra, il Vespucci ha continuato a svolgere il suo ruolo, cui si sono sommate altre attribuzioni.

Nave scuola, unità militare, ambasciatrice culturale e palestra professionale, è espressione e custode dell'antica cultura marinara mediterranea; luogo di viva memoria di scienza ingegneristica, tecnica costruttiva e design italiano, nonché di gesti, linguaggi e tradizioni, è a tutti gli effetti un bene culturale fluttuante complesso che costituisce, raccoglie e salvaguarda un patrimonio, tangibile e intan-



Alcune fasi dell'importante lavoro di manutenzione svolto su Nave Vespucci lo scorso anno, dalla revisione completa degli alberi (a sinistra) al rifacimento delle vele (qui sopra) tutto effettuato da maestranze specializzate con anni di esperienza sulle spalle



*Sotto l'azzurro fitto del cielo
qualche uccello di mare se ne va;
né sosta mai: perché
tutte le immagini
portano scritto "più in là"*

Eugenio Montale



gibile, fatto di antichi saperi. In un'intervista, l'ammiraglio Straulino, ormai novantenne, rispose alla domanda "Davvero la Vespucci è la nave più bella del mondo?" con queste parole, che bene sintetizzano l'essenza e la percezione di questo mito mondiale del mare: "E' difficile dire perché. Per i suoi colori, per l'alberatura, per il castello, per il tipo di barca. Per la grande suggestione che suscita. Per il richiamo così esplicito alle navi di un tempo. ...Perché evoca, e porta con sé, una tradizione, una cultura straordinaria. La bellezza e la suggestione della Vespucci la vedevamo specialmente riflessi negli sguardi ammirati dei visitatori. Vedere specialmente tutti gli italiani all'estero che vengono a bordo e salutano la bandiera, come si salutava una volta. E' una cosa che commuove..."

Oggi, dopo la consueta sosta manutentiva invernale, l'Amerigo Vespucci solca i mari e spiega le vele per la tradizionale Campagna d'Istruzione 2020 a favore dei 106 allievi ufficiali della prima classe del ruolo normale dell'Accademia Navale, nel rispetto dei protocolli sanitari per garantire la massima sicurezza a protezione dei nostri equipaggi. Alla presenza del capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, la nave a vela, al comando del capitano di vascello Gianfranco Bacchi, ha lasciato l'ormeggio nel porto di Livorno lo scorso 29 giugno con rotta verso il Mediterraneo, per far ritorno nel porto di Taranto il 22 agosto. La Campagna d'Istruzione a bordo di nave Vespucci rappresenta una pietra miliare della formazione degli allievi ufficiali. Nel solco di una secolare tradizione, ma con un sempre rinnovato impulso all'innovazione, gli allievi ufficiali sono impegnati in numerose attività didattiche e addestrative nell'ambito delle discipline marinaresche e della formazione etico-militare, al fine di sviluppare e nutrire i valori di fedeltà, disciplina e senso del dovere. Attraverso un percorso formativo basato sul lavoro di squadra, che caratterizza ogni marinaio nell'assolvimento dei compiti della forza armata al servizio della collettività, ogni allievo riceve il cosiddetto "battesimo del mare". La nave quest'anno non sarà visitabile dal pubblico durante le soste in porto, sarà tuttavia visibile in ogni possibile occasione di passaggio ravvicinato nei luoghi di particolare interesse della costa del nostro amato Paese.



A sinistra il motto di Nave Vespucci tratto da una frase di Leonardo Da Vinci.
In ogni porto in cui fa scalo il nostro veliero viene accolto festosamente perchè vederlo scivolare sull'acqua è sempre uno spettacolo.
Il movimento delle vele viene effettuato rigorosamente a mano poichè questo è considerato una vera scuola di vita per i futuri ufficiali della Marina Militare



A TORTONA UN MUSEO RACCONTA IL MARE

IL MUSEO DEL MARE “AMMIRAGLIO CARLO MIRABELLO” DI TORTONA, CITTADINA FRA MILANO, IL PIEMONTE E LA LIGURIA, FESTEGGIA 10 ANNI DI VITA

DI GIANFILIPPO CORTESE

Tortona, una tranquilla cittadina in provincia di Alessandria, posta alle pendici delle colline che delimitano la Pianura Padana, ospita un Museo del mare. Sembrerebbe un'anomalia, ma proprio qui, nell'entroterra, dove in passato fiorivano molte industrie metalmeccaniche e manifatturiere, la Marina italiana sceglieva tra il personale di leva, operai e risorse altamente qualificate nelle lavorazioni della meccanica di precisione che facilmente poteva essere ulteriormente istruito e addestrato per l'imbarco sulle sue navi. La tradizione marinara comunque è sempre stata presente nella città, non molto distante da Genova, tanto da annoverare tra i suoi figli molti ufficiali e alcuni ammiragli, dei quali il più famoso fu Carlo Mirabello (al quale il Museo è intitolato) che, nominato Ministro della Marina nel 1903, impostò il rinnovamento e la modernizzazione della flotta italiana negli anni precedenti la I Guerra Mondiale. Diari, uniformi, medaglie, sciabole, armi fotografie e cimeli provenienti da tutto il mondo, appartenuti a tutti questi personaggi e portati a Tortona da tantissimi ex marinai, erano destinati col passare degli anni a scomparire dimenticati in polverose soffitte. I marinai del Gruppo ANMI (Associazione Marinai d'Italia) di Tortona, allo scopo di non disperdere questo patrimonio di ricordi e di Storia, con ferrea volontà e molto lavoro fondarono nel 2010 un Museo ove raccogliervi e salvaguardarli per le generazioni future. Nelle sale del Museo, è oggi possibile passeggiare ripercorrendo molte tappe della Storia della Marineria. Risale ad oltre 2000 anni fa l'antica ancora di una nave romana; il visitatore può osservare delle bombardelle-columbrine del 1450, un cannone del 1800, rivivere le emozioni e i drammi della spedizione polare del Duca degli Abruzzi compiuta nel 1899-1900; vedere dal vivo un'autentica macchina tedesca per cifratura Enigma e una più moderna versione italiana degli Anni 50. Una visita al Museo del mare di Tortona, con la guida di uno dei volontari dell'associazione "Amici del Museo del mare Carlo Mirabello" può rivelarsi un piacevole viaggio nel tempo e nella Storia.



Tortona è facilmente raggiungibile percorrendo l'autostrada A12 fra Genova e Milano. Il Museo del mare permette di ripercorrere la storia della marineria italiana attraverso immagini e oggetti raccolti dalla locale Associazione Marinai d'Italia

OUR FAVOURITE SHOPPING TIPS

THE WATCH OF PRESIDENTS



Negli Anni 60 era noto come “L'orologio indossato in tutto il mondo dai Presidenti” poiché molti Capi di stato lo portavano al polso anche perché, quando fu presentato per la prima volta nel 1956, il Day Date era il primo orologio a indicare il giorno della settimana per intero. Uno dei modelli dell'attuale collezione è l'Oyster Perpetual Day-Date 40 in Oro bianco 18 ct. con quadrante verde oliva, lunetta Zigrinata e bracciale President. Com'è noto la lunetta zigrinata è un tratto distintivo degli orologi Rolex e aveva in origine una precisa funzione: serviva ad avvitare alla cassa, contribuendo a garantire l'impermeabilità. Fra le caratteristiche salienti dell'Oyster Perpetual Day-Date 40, il calibro 3255, un movimento di nuova generazione interamente sviluppato e prodotto da Rolex e dalle prestazioni superlative, la visualizzazione del giorno della settimana con cambio data istantaneo a mezzanotte, il raffinatissimo bracciale President, la lente d'ingrandimento Cyclope.

Since many Heads of State had it at their wrists, in the '60s it was known as the “watch worn by the Presidents all over the world”. At its debut in 1956, the DayDate was the first and only watch to show in full the day of the week. Precious piece of the present collection, the 18-carat white gold Oyster Perpetual Day-Date 40 boasts a forest green quadrant, a knurled bezel and a President bracelet. In particular, the knurled bezel is a distinctive characteristic in Rolex watches, originally born with the specific function of being screwed on the case for waterproof performance. Oyster Perpetual Day-Date 40 offers some really outstanding features: caliber 3255, new-generation movement fully designed and produced by Rolex, maximum performances, week day visualization with midnight date change, elegant President bracelet and Cyclope magnifying glass.

CUSI GIOIELLIERE
CALATA MARCONI, 14 - PORTOFINO

SUSTAINABLE ELEGANCE

Dai mitici carré alle cinture, dalle borse ai costumi da bagno, l'immagine di chi indossa Hermès si arricchisce di irresistibile fascino. Ma non è solo eccellenza ed eleganza, chi indossa Hermès conosce anche l'impegno della maison nello sviluppo sostenibile fondata su valori trasmessi di generazione in generazione. La longevità della maison affonda le proprie radici nel senso di responsabilità, nella ricerca dell'autenticità, nel rispetto del tempo e delle risorse naturali per lasciare un'impronta positiva sul mondo. Valori che oggi più che mai sono al centro delle attenzioni e del processo di crescita della maison Hermès.



Iconic scarves, belts, bags, bathing suits: wearing Hermès lends a seductive allure. Excellence and elegance are though not alone: wearing Hermès means knowing how this fashion house never gave up creating sustainable products. A historic brand whose roots plunge in fundamental values: sense of responsibility, search for genuineness, respect for time and natural resources preservation, leaving the world a positive sign. Absolute core values for Hermès brand's development choices.



HERMES.COM

HAIRCARE: INNOVATION FROM SISLEY

Phyto Hydra Teint è un idratante colorato di ultima generazione, che unisce l'efficacia di un trattamento quotidiano alla luminosità di un maquillage ultranaturale grazie alla formula “All-in-One”. Disponibile in 3 tonalità con fattore di protezione SFP 15.

Phyto Hydra Teint — this state-of-the-art coloured hair moisturizer combines a daily treatment efficacy with an ultra-natural make up brightness through the “All-in-One” formula. Available in 3 nuances with SFP 15.

SISLEY.COM



PORTOFINO COAST

MAGIC, SWEET, ELEGANT



PORTOFINO

Belmond Hotel Splendido
Eight Hotel Portofino
Strainer Restaurant

SANTA MARGHERITA LIGURE

Hotel Continental
Hotel Metropole
Best Western Hotel Regina Elena
Hotel Helios
Park Hotel Suisse
Hotel Jolanda
Villa Durazzo
Servizio Marittimo del Tigullio
Gruppo Albergatori Santa Margherita
Ligure/Portofino

RAPALLO

Excelsior Palace Hotel
Grand Hotel Bristol Resort & Spa
Hotel Miramare
Hotel Italia e Lido
Hotel Stella
U Giancu Restaurant
Golf & Tennis Club
Tv System
Digitmode
Gruppo Albergatori Rapallo/Zoagli

CAMOGLI

Hotel Cenobio dei Dogi
Fai Abbazia San Fruttuoso
Porto Prego Restaurant
Trasporti Marittimi Turistici
Golfo Paradiso

RECCO

Manuelina Restaurant

CHIAVARI

Tigullio Marcone - Travel Agency

SESTRI LEVANTE

Grand Hotel Villa Balbi
Grande Albergo
Hotel Vis à Vis
Hotel Due Mari
Gruppo Albergatori Sestri Levante

MONEGLIA

Giada Holiday Apartments

Municipality of Portofino

Municipality of Santa Margherita Ligure

Municipality of Rapallo

Municipality of Chiavari



MINI GUIDE



DISCOVERING PORTOFINO COAST

The Italian Riviera is a spectacular stretch of coastline, one of the most famous and loved in Italy, with splendid coves, fishing villages that are known all over the world, and tranquil small towns overlooking the sea, enjoying a mild climate all year round. These places boast a tradition of hospitality that goes back to the beginning of the nineteenth century when the Riviera became a popular destination for illustrious members of the aristocracy and the international cultural scene. In the '50s and '60s, Portofino, Santa Margherita Ligure and Rapallo became symbols of the Dolce Vita, a page of Italian history that it is still a legend in the collective imagination all over the world. To attract a prestigious clientele to the luxurious hotels of Portofino Coast are still the splendid landscapes where fully enjoy the experience of the sea, walk along beautiful paths immersed in the nature, practice sports, have fun, relax and devote to wellness, tasting the extraordinary food and wine specialties in order to find again the right pace and balance to regenerate your body and soul. Behind the coast lie the green valleys of the Ligurian Apennines, ideal places where rediscover ancient traditions and stay in touch with the still unspoiled nature.

ALLA SCOPERTA DI PORTOFINO COAST

La Riviera Ligure di Levante è un tratto di costa spettacolare, fra i più conosciuti e amati, con splendide insenature, piccoli borghi di pescatori famosi in tutto il mondo e tranquille cittadine affacciate sul mare, dal clima mite tutto l'anno. Questi luoghi vantano una tradizione di ospitalità che risale agli inizi dell'Ottocento quando la Riviera divenne meta ambita da illustri personalità dell'aristocrazia e del mondo della cultura internazionale. Portofino, Santa Margherita Ligure e Rapallo divennero, negli Anni 50 e 60, luoghi simbolo della Dolce Vita, una pagina della storia italiana diventata un mito nell'immaginario collettivo nostrano e internazionale. Ad attrarre la prestigiosa clientela nei lussuosi Hotel di Portofino Coast sono tuttora gli splendidi scenari paesaggistici e ambientali, dove vivere appieno l'esperienza del mare, fare passeggiate immersi nella natura, praticare sport, divertirsi, rilassarsi e dedicarsi al proprio benessere, deliziare il palato con una proposta enogastronomica straordinaria, ritrovando i giusti ritmi e il giusto equilibrio per rigenerarsi. Per riscoprire antiche tradizioni e immergersi nella natura incontaminata, alle spalle della costa si trovano le verdi vallate dell'Appennino Ligure e i Parchi Naturali.

CONSORZIO PORTOFINO COAST - VIA MONTEBELLO, 17/4 - 16035 RAPALLO PH. +39. 0185. 270 222
WWW.PORTOFINOCOAST.IT - INFO@PORTOFINOCOAST.IT



PORTOFINO

The village of Portofino is one of the most famous coastal landscapes in Italy, with its high and narrow houses, with pastel-color façades, crowded around the small harbor. It is famous not only for its incomparable natural beauties, but also for its social and nightlife. Described by many writers, poets and travelers of the past, who were attracted by its outstanding beauty, Portofino since the second half of last century has been one of the preferred destination for internationally acclaimed personalities coming from the world of cinema, show business and fashion, who still gather in the famous and pulsating “Piazzetta.” The elegant hotels, luxurious villas and splendid yachts anchored in the tiny harbor, the boutiques and fashionable pubs and cafés, make Portofino a unique and extraordinary place boasting very ancient origins that can be traced back to the Imperial age where it had the name of Portus Delphini. With a short walk through the town, you can reach the church of S. Giorgio, with its panoramic square, and if you proceed, you can visit Castello Brown, which dominates the town from above and offers a spectacular view. In a nearby park it is hosted the International Center for Open-Air Sculpture, an interesting museum exhibiting contemporary works of art. The last stage of the walk, at about 30 minutes from the town center, is the lighthouse of Punta del Capo, from where you can enjoy a beautiful view over the open sea, beyond the promontory.

www.comune.portofino.ge.it

Il borgo di Portofino è uno tra i paesaggi costieri più celebri d'Italia - con le sue case alte e strette dalle facciate in tono pastello raccolte intorno al porticciolo - non solo per le sue incomparabili bellezze naturali, ma anche per la sua vita mondana. Descritto in passato da numerosi scrittori, poeti e viaggiatori, attratti dalla sua straordinaria bellezza, Portofino dalla seconda metà del secolo scorso diventa meta di personaggi di fama internazionale, soprattutto del mondo del cinema, dello spettacolo e della moda che continuano a frequentare la famosa "Piazzetta" cuore pulsante della vita del borgo. Gli eleganti alberghi, le lussuose ville e gli splendidi yacht ancorati nel minuscolo porticciolo, le boutique e i locali alla moda rendono Portofino un luogo unico e straordinario che vanta origini antichissime, documentate già in età imperiale con il nome di Portus Delphini. Con una breve passeggiata si raggiunge la chiesa di S. Giorgio, con il panoramico piazzale, e proseguendo si giunge al Castello Brown che domina dall'alto il borgo offrendo una vista spettacolare. Una visita la merita il Centro Internazionale di Scultura all'aperto, un interessante museo che espone opere d'arte contemporanea. Ultima tappa della passeggiata, a circa 30 minuti dal centro, è il faro di Punta del Capo da dove è possibile godere di una bellissima vista sul mare aperto, oltre il promontorio.

www.comune.portofino.ge.it



BROWN CASTLE

Readjustment of a medieval fortress, the Brown Castle was transformed into a private residence in 1870 by Yeats Brown, the British Consul in Liguria. Today it hosts cultural exhibitions and it is a picturesque location for exclusive events. Around the castle there is a wonderful Mediterranean garden.

www.castellobrown.com



VILLA DURAZZO

Portofino Coast Member

Located in the middle of a beautiful Italian garden overlooking Santa Margherita and the Tigullio Gulf, Villa Durazzo is a 17th century Villa built in typical Galeazzo Alessi style. Its apartments host original furniture and many important artworks. Villa Durazzo is the ideal location for weddings, gala dinners, concerts and events. Open all year round.

www.villadurazzo.it



SAN GIORGIO CHURCH

An armed hero who defeated the horrible dragon, San Giorgio (Saint George) is the praised idol of Portofino's artistic landscape. The Church dedicated to him, known as a beautiful location for weddings, lies in a panoramic position over the isthmus at the foot of the Cape's promontory. The devotion to Saint George in Portofino can also be detected in the care that is dedicated to his sanctuary and in the tribute of affection shown every year on April 23rd, St George's Day, when a large bonfire is lit in the Piazzetta and a procession marches through the city streets on the following Sunday



CIRCOLO GOLF E TENNIS RAPALLO

Portofino Coast Member

The 18-hole course, at an enviable location, is protected by the embrace of the mountains in the winter months and by the sea breeze that mitigates the summer heat, and it is enriched by the fascinating view of the ruins of the thirteenth-century monastery of Valle Christi.

www.golfetennisrapallo.it



BASILICA DEI FIESCHI

The Basilica of San Salvatore dei Fieschi, is one of the most important Medieval complexes in Liguria, built between 1244 and 1252, thanks to the two popes Innocent IV and Adrian IV, born in Lavagna from the Fieschi noble family. The Basilica, whose façade is characterized by a splendid rose window and the typical black and white stone stripes, lies in a beautiful location surrounded by olive trees and vineyards.



MONTALLEGRO

Place of Marian cult, the Montallegro Sanctuary is the destination of pilgrimages and excursions. With its stunning panoramic views overlooking the whole Gulf of Tigullio it is also accessible by cable car from Rapallo.

www.doganaccia2000.it/rapallo



SANTA MARGHERITA LIGURE

Over the years Santa Margherita Ligure has been transforming from a humble fishing village into an international resort. With its refined Liberty-style hotels reminiscence of the first stage of its fortune, Santa Margherita Ligure is distinguished by the unique beauty and the elegant and tranquil atmosphere that have been attracting a prestigious international clientele since the second half of the XIX century. It is a classic tourist destination, where you can relax, stroll, have fun and enjoy the extraordinary Italian Riviera, as well as visiting artistic sites like the seventeenth century church of S. Giacomo di Corte, right next to the splendid Villa Durazzo Centurione. In the villa, immersed in an extraordinary park, divided into an Italian-style section, with exotic species, and into an English-style forest, you can visit the Apartments of the Prince, a triumph of marbles and majolicas, tapestries and stuccoes, Murano crystals and chinoiserie. (www.villadurazzo.it). The traditional festivities like the Festa della Primavera (Spring Festival), that opens the season, is only the first one of many events, that take place in Santa Margherita Ligure. www.livesanta.it

Trasformatasi nel tempo da villaggio di pescatori in località turistica di richiamo internazionale, Santa Margherita Ligure, con i suoi eleganti alberghi in stile Liberty che ricordano la prima fase delle sue fortune, si distingue per l'inconfondibile bellezza e per l'atmosfera elegante e tranquilla che hanno attratto fin dalla seconda metà del XIX secolo una prestigiosa clientela internazionale. È una meta turistica classica, dove è possibile rilassarsi, passeggiare, divertirsi, godendo dell'atmosfera unica della Riviera Ligure, e visitare interessanti luoghi come la chiesa seicentesca di S. Giacomo di Corte, adiacente alla splendida Villa Durazzo Centurione, immersa nello splendido parco comunale, diviso in un settore all'italiana, con specie esotiche e in un bosco all'inglese. Nella villa, si possono visitare gli Appartamenti del Principe, trionfo di marmi e maioliche, arazzi e stucchi, cristalli di Murano e cineserie. (www.villadurazzo.it) La tradizionale Festa della Primavera, che apre la bella stagione, è solo la prima di numerose manifestazioni che si svolgono a Santa Margherita. www.livesanta.it

RAPALLO

Located in the most interior part of the Gulf of Tigullio, Rapallo is the most ancient center of the area and still preserves many of the remarkable testimonies of the past, such as the Castle, built on the sea in the 16th century to defend the city against the Saracen raids, or the Ponte di Annibale, a bridge which, according to the legend, was crossed by Hannibal during the Second Punic War, or the countless baroque churches and bell towers that characterize its historical center. Starting from the second half of the 19th century, Rapallo became an internationally famous resort, a vocation it still has today, with its prestigious hotels, plentiful restaurants and sports facilities, among which is the splendid Golf course. Rapallo hosts the International Library within Villa Tigullio, surrounded by a luxurious park facing the sea, the Lace Museum, with more than 1400 handcrafted pieces and the Gaffoglio Museum, with more than 300 ancient art pieces and 400 works of various types of art. www.comune.rapallo.ge.it

Situata nella parte più interna del Golfo del Tigullio, Rapallo è il centro più antico della zona che conserva ancora importanti testimonianze del passato, come il Castello, costruito sul mare nel XVI secolo come difesa dalle incursioni saracene, o il Ponte di Annibale, che secondo la leggenda è stato attraversato da Annibale nella seconda guerra punica, o le numerose chiese e campanili barocchi che caratterizzano il suo centro storico. A partire dalla seconda metà del XIX secolo, Rapallo diventa una meta turistica di fama internazionale, una vocazione che continua con i suoi hotel prestigiosi, i numerosi ristoranti, le sue attrezzature sportive, tra cui il bellissimo Campo da Golf. Rapallo ospita la Biblioteca Internazionale all'intero della Villa Tigullio, circondata da un lussureggiante parco affacciato sul mare, il Museo del Merletto con oltre 1400 manufatti, il Museo Gaffoglio, con oltre 300 oggetti d'arte antica e 400 opere di arti varie. www.comune.rapallo.ge.it



SESTRI LEVANTE

Located on the Eastern end of the Gulf of Tigullio, Sestri Levante is characterized by its splendid peninsula, which outlines two enchanting bays, the Baia delle Favole, with its wide shore, and the Baia del Silenzio, where the fishing boats rest on the sandy beach and the typical colored houses are reflected in the sea. It is a tranquil location, surrounded by green hills with splendid ancient villas, and small churches. The beauty of this place fascinated notable people, like the danish writer Hans Christian Andersen, to whom the city currently dedicates an important literary prize for children and a street theatre festival. Interesting artistic sights are the Galleria Rizzi, one of the most important art collections on the Italian Riviera, the Complesso dell'Annunziata, currently a congress and event center, and the Romanesque Church of San Nicolò.

www.sestri-levante.net

Situata all'estremità orientale del Golfo del Tigullio, Sestri Levante è caratterizzata dalla sua splendida penisola, che disegna due incantevoli baie, la Baia delle Favole, con il suo ampio arenile, e la Baia del Silenzio dove le imbarcazioni dei pescatori riposano sulla spiaggia sabbiosa in cui si specchiamo le tipiche case colorate. È una località tranquilla, circondata da verdi colline con splendide ville d'epoca e piccole chiese. La bellezza di questo luogo affascinò illustri personaggi tra cui Hans Christian Andersen cui la città dedica un importante premio letterario per l'infanzia e l'omonimo festival. Di interesse artistico sono la Galleria Rizzi, una delle più importanti collezioni d'arte del Levante Ligure, il Complesso dell'Annunziata, attualmente centro per convegni ed eventi, e la Chiesa romanica di San Nicolò.

www.sestri-levante.net

CAMOGLI

The ancient fishing village of Camogli, by the Portofino Promontory, is unmistakable for the fence feature of its colourful houses, overlooking the sea promenade, real heart of the tourist life, full of trendy bars, restaurants, art galleries, craft shops and beach clubs. Another highlight is a visit to the church of Santa Maria Assunta, which stands on a rocky cliff overlooking the sea and the harbor. The Castel Dragone, built by the sea in 1130 as a watchtower against the Saracen raids is now a location for exhibitions. Formerly known as the Città dei Mille Velieri (City of a Thousand Sailing Ships), Camogli is still deeply tied to its maritime traditions that are manifested in its traditional festivals such as the Stella Maris and the Sagra del Pesce (Fish Festival), and in the Maritime Museum dedicated to the memories of the navy of Camogli (www.museomarinaro.it). Camogli also has a prestigious theatre which will start again its activities in December 2016 after a long work of restoration www.teatrosocialecamogli.it; to be noted also the Festival della Comunicazione (Communication Festival)

www.festivalcomunicazione.it - www.camogliturismo.it

L'antico borgo marinaro di Camogli, a ridosso del Promontorio di Portofino, è inconfondibile per la caratteristica palizzata di alte case colorate, che si affacciano sull'ampia spiaggia e sulla passeggiata a mare, cuore pulsante della vita turistica, con i locali alla moda, i ristoranti, le gallerie d'arte, i negozi artigianali e gli stabilimenti balneari. Interessante è una visita alla chiesa di Santa Maria Assunta, che sorge su uno sperone roccioso affacciato sul mare e sul porticciolo. Il Castel Dragone, edificato a strapiombo sul mare nel 1130 come torre d'avvistamento contro le piraterie barbaresche, è oggi sede di mostre. Nota in passato come città dai Mille Velieri, Camogli è ancora profondamente legata alle sue tradizioni marinare che si manifestano nelle sue feste tradizionali come la Stella Maris e la Sagra del Pesce. Interessante è anche una visita al Museo Marinaro dedicato alle memorie della mariniera camogliese (www.museomarinaro.it). Camogli dispone anche di un prestigioso Teatro Sociale che riprenderà la sua attività a dicembre 2016 dopo un lungo lavoro di restauro www.teatrosocialecamogli.it ; da segnalare anche il Festival della Comunicazione .

www.festivalcomunicazione.it - www.camogliturismo.it



CHIAVARI

Located in the heart of the Tigullio Gulf, Chiavari is an harmonious blend of history, culture, art and natural beauty. The discreet elegance of its wide and peaceful avenues and the charm of its Medieval porticoes make it a perfect place for a stroll to explore the shops and craft stores while enjoying the nearby seafront and green hinterland.

www.comune.chiavari.ge.it - www.chiavariturismo.it



MONEGLIA

Perfect for a total relaxing stay, situated in a quiet cove surrounded by green hills, it is a seaside village that many times was awarded with the Blue Flag. In addition to the beautiful beaches, the medieval ruins of its castles and its churches, hosting valuable treasures, are fascinating.

www.moneglia.com

SAN FRUTTUOSO ABBEY

Portofino Coast Member

San Fruttuso is one of the most beautiful places of whole Liguria, where the work of mankind integrates with the environment, dominated by the Abbey of Capodimonte, splendid monument, heritage of the FAI - Fondo Ambiente Italiano (Italian Fund for the Environment). Info: Tel. +39 0185/772703 – www.fondoambiente.it



FISH FESTIVAL

Weight 3650 kg, diameter 3.85 m, handle length 5.5 m: these are the measures of the pan in which the second Sunday of May tons of fish are fried to celebrate the patron Saint of fishermen, Saint Fortunato.



PORTOFINO NATURAL PARK

The Portofino Natural Park is the oldest park in Liguria, created in 1935. Its promontory has lush vegetation, with a great variety of sea and rock landscapes as well as a varied and rare wildlife. The Park is divided into three areas: the western one with rocky cliffs, the southern one between Punta Chiappa and the Lighthouse of Portofino, with the wonderful coves of Cala Dell'Oro and San Fruttuoso, the third one, overlooking the Gulf of Tigullio, with wooded hillside sloping down to the sea up to Punta Portofino, there are many accessible trails, to reach S. Fruttuoso, Camogli, Santa Margherita Ligure and Portofino. The most spectacular of them is the so-called "Via dei tubi" along the old aqueduct. www.parcoportofino.it

Il Parco Naturale Regionale di Portofino è il più antico parco della Liguria, riconosciuto tale nel 1935. Il suo promontorio ha una vegetazione lussureggiante, con gran varietà di panorami marini e rupestri, e una fauna varia e rara. Il Parco, diviso in tre zone, quella occidentale sul versante di Camogli, con scogliera rocciosa, quella meridionale compresa tra Punta Chiappa e il Faro di Portofino, con le meravigliose insenature di Cala Dell'Oro e di San Fruttuoso e la zona che si affaccia sul Golfo del Tigullio, con collina boschiva digradante verso il mare fino alla Punta di Portofino, presenta molti sentieri panoramici percorribili, tramite i quali si possono raggiungere S. Fruttuoso, Camogli, Santa Margherita Ligure e Portofino: il più spettacolare di questi è la cosiddetta "Via dei tubi", lungo il vecchio acquedotto. www.parcoportofino.it

PORTOFINO MARINE PROTECTED AREA

The stretch of sea in front of the Park of Portofino from 1999 is a Marine Protected Area, to protect one of the most unspoilt and spectacular seascapes of Italy. The Marine Reserve extends for a length of about 15 km and is divided into three zones: Zone A, on the southern slope, bound as Integral Reserve; Zone B, between Punta Chiappa and Punta di Portofino, is General Reserve; Zone C, with fewer restrictions, ranging from Camogli to Punta Chiappa, in the West, and from Punta Pedale to Punta Portofino on the eastern side. The submerged part of the Marine Area, with cliffs that fall down to 50 meters deep, offers a marvelous submarine view, rich in fish of big size and numerous colonies of Red coral, a species protected by the Park. The Park and the Marine Protected Area of Portofino represent a unique natural environment of great value for the entire area.

www.portofinoamp.it

Il tratto di mare antistante il Parco di Portofino, dal 1999, è Area Marina Protetta, a tutela di uno dei paesaggi marini più incontaminati e spettacolari d'Italia. L'Area Marina si estende per una lunghezza di circa 15 km ed è suddivisa in 3 zone: la Zona A sul versante meridionale, vincolata come Riserva Integrale, la Zona B, tra Punta Chiappa e la Punta di Portofino, è Riserva Generale, e la Zona C, con meno restrizioni, nella parte occidentale, indicativamente tra Camogli e Punta Chiappa e, orientale, tra Punta Pedale e Punta di Portofino. La parte sommersa dell'Area Marina, con pareti rocciose fino a 50 metri, offre un meraviglioso panorama sottomarino, ricco di pesci anche di grossa taglia e innumerevoli colonie di corallo rosso, tutelato dal Parco. Il Parco di Portofino e l'Area Marina rappresentano un unicum ambientale e naturalistico di straordinario valore per l'intero comprensorio. www.portofinoamp.it



PORTOFINO COAST TOURIST SERVICES/SERVIZI TURISTICI DI PORTOFINO COAST

- Servizio Marittimo del Tigullio - www.traghettiportofino.it - Piazza Mazzini, 33/A 16038 Santa Margherita Ligure - Phone: +39 0185.284670 - infotraghetti@traghettiportofino.it
- Trasporti Marittimi Turistici Golfo Paradiso - www.golfoparadiso.it - Via Piero Schiaffino 14/5 16032 Camogli (GE) - Phone: +39 0185.772091 - info@golfoparadiso.it
- TV System - Servizi Tecnici Congressuali - www.tysystem.eu +39/0185.206080
- Tigullio Marcone - Viaggi e Trasporti - www.tigulliomarcone.it - Piazza Matteotti, 21 16043 Chiavari - Phone: +39 0185.324949

PORTOFINO COAST RESTAURANTS/RISTORANTI DI PORTOFINO COAST



STRAINER - Portofino

The Strainer Restaurant is the ideal location to enjoy a magnificent view of Portofino, a stone's throw from the sea, enjoying an excellent cuisine with the highest quality products. Ph. +39/0185.269189
www.strainerportofino.com



MANUELINA - Recco

Manuelina invented the "cheese focaccia" in the XIX century, conquering the Belle Epoque's Gourmets. Ph. +39/0185.74128-720779
www.manuelina.it



PORTO PREGO - Camogli

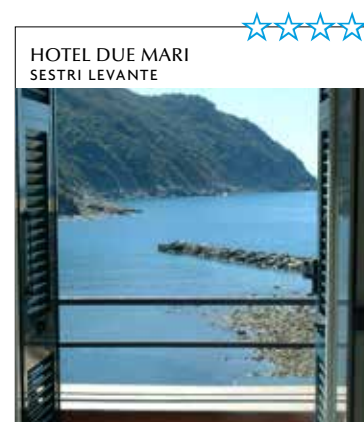
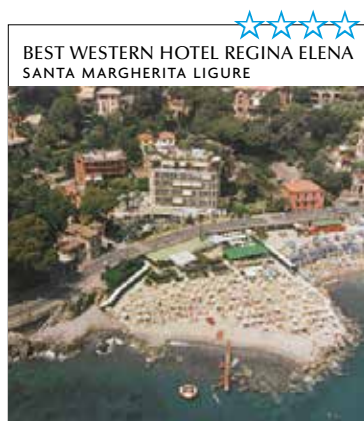
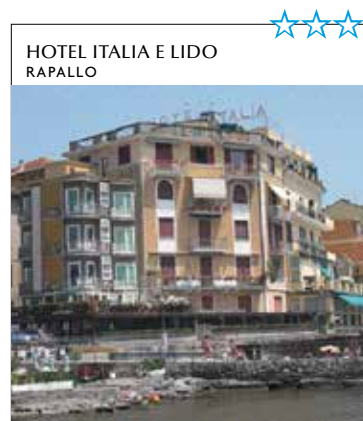
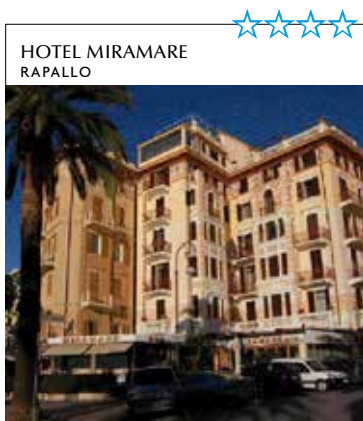
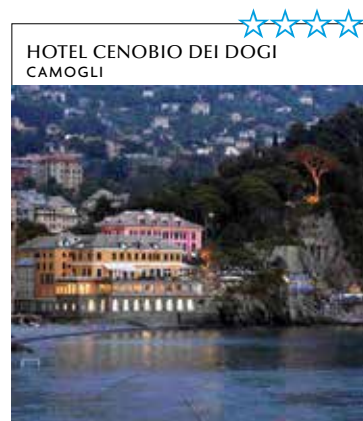
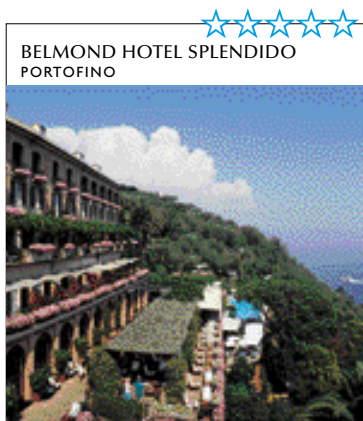
The fish and its freshness are the first specialty of Ristorante Porto Prego, set in the heart of Camogli historical centre. Ph. +39/0185.770242
www.ristoranteportoprego.com



U GIANCU - Rapallo

Located in a hilly position, 4 km from Rapallo, the restaurant is the perfect solution for a dinner served between olive trees with a menu that follows the seasons. Ph. +39/0185.260505 / 261212
www.ugiancu.it





➤ GRUPPO ALBERGATORI - S. MARGHERITA LIGURE - PORTOFINO - WWW.HOTEL-PORTOFINO.COM
➤ GRUPPO ALBERGATORI RAPALLO - ZOAGLI - WWW.HOTELSRAPALLO.IT
➤ GRUPPO ALBERGATORI SESTRI LEVANTE - WWW.SESTRILEVANTEHOTELS.COM

ABBANDONARMI È UN REATO.



TESTIMONIA!

ABBANDONARE UN ANIMALE NON È SOLO UNA CRUDELTÀ, MA UN REATO PUNIBILE ANCHE CON L'ARRESTO. SE VEDI COMMITTERLO, CHIAMA I SOCCORSI, SEGNALE E TESTIMONIA. SARAI LA COSCIENZA DI CHI NON CE L'HA.



YACHT-MASTER

Ispirato al mondo della vela e caratterizzato dalla sua lunetta girevole bidirezionale, lo Yacht-Master continua ad evolvere per rispondere alle esigenze di chi naviga in mare aperto.

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL YACHT-MASTER 42
IN ORO BIANCO 18 CT

CUSI
Gioielliere

RIVENDITORE AUTORIZZATO
PORTOFINO - CALATA MARCONI, 14

BOUTIQUE ROLEX